



Provincia di Modena

Rendiconto della Gestione
Anno 2014

Relazione del Presidente

Volume I

INDICE

Premessa	Pag.	5
Politica Ambiente e Territorio	Pag.	15
Politica Economia	Pag.	25
Politica Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione	Pag.	29
Politica Istruzione	Pag.	39
Politica Lavoro e formazione	Pag.	41
Politica Mobilità	Pag.	43
Politica Promozione territoriale	Pag.	47
Politica Salute e sicurezza	Pag.	51

PREMESSA

La situazione economica

Nell'ambito dello **scenario europeo**, l'andamento economico dell'anno 2014, valutato in termini tendenziali mediante la stima preliminare del prodotto interno lordo (PIL) dei paesi dell'Area euro, registra nel complesso un aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Il suo andamento si è rivelato positivo nel Regno Unito (2,7%), negli Stati Uniti (+2,5%), in Germania (+1,5%) e in Francia (+0,2%). Il PIL italiano, invece, è diminuito dello 0,4%, risultando tuttavia stazionario nell'ultimo mese dell'anno.

Complessivamente, nel quarto trimestre 2014, l'economia nell'area euro ha evidenziato una accelerazione (+0,3%, la variazione congiunturale del Pil). Gli indicatori di fiducia a inizio 2015 sono risaliti e lasciano presupporre un miglioramento ciclico nei prossimi mesi. Il buon andamento dell'area trae beneficio dalla solidità della ripresa economica tedesca, il cui PIL nel IV trimestre ha registrato un balzo in avanti pari al +0,7%, per effetto della domanda interna (spesa per consumi, aumento degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni nette).

Il commercio mondiale in volume è aumentato, nella media 2014, del 3,3% (+0,9% l'incremento a dicembre, sostenuto dalla crescita delle importazioni sia nei paesi emergenti (+1,7%) sia in quelli avanzati (+1,8%). Le esportazioni hanno invece rallentato, sintesi della contrazione nei paesi avanzati (-0,5%) e del moderato incremento negli emergenti.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato invece una diminuzione del 3,0%, particolarmente legata alla flessione della spesa in macchinari attrezzature e prodotti vari, degli investimenti in mezzi di trasporto (-6,8%) e degli investimenti in costruzioni (-4,1%).

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento dello 0,5%: in particolare, gli acquisti di beni durevoli sono cresciuti del 4,9%, quelli di beni non durevoli sono diminuiti dello 0,5%, mentre gli acquisti di servizi sono incrementati dello 0,6%.

Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni Sociali Private è aumentata dello 0,1% e quella della PA dello 0,4%. La crescita degli investimenti è stata determinata da una risalita della spesa in macchine, attrezzature e prodotti vari (0,2%) e di quella in mezzi di trasporto (7,7%), mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dello 0,6%.

L'andamento congiunturale dell'ultimo trimestre, rileva che le importazioni di beni e servizi sono cresciute dello 0,3%, mentre il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è rimasto stazionario. Dal lato della domanda, le esportazioni sono cresciute dell'1,6%, gli investimenti fissi lordi dello 0,2% e i consumi finali dello 0,2%.

Al termine del 2014, **il prodotto interno lordo dell'Italia** è risultato stazionario mentre la variazione in media d'anno ha registrato ancora una riduzione (-0,4%). Al persistente deterioramento della spesa per investimenti si è contrapposto il sostegno dell'export.

La crescita del Pil è sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte, mentre risulta nullo l'apporto dei consumi delle famiglie residenti, delle Istituzioni sociali private (ISP) e quello degli investimenti fissi lordi. La spesa della Pubblica amministrazione (PA) contribuisce per +0,1 punti e un contributo positivo più ampio giunge dalla domanda estera netta (+0,4%), mentre le scorte sottraggono 0,6 punti percentuali alla variazione del PIL.

In termini tendenziali, il valore aggiunto ha registrato variazioni negative nell'agricoltura (-6,9%), nell'industria in senso stretto (-1,4%) e nelle costruzioni (-3,2%), mentre è aumentato dello 0,2% nei servizi.

Dal lato dei settori produttivi, nella media del 2014, i volumi prodotti dall'industria in senso stretto sono risultati in flessione per il terzo anno consecutivo (-0,8%), pur con una intensità nettamente più contenuta rispetto ai due anni precedenti. Il fatturato industriale sul mercato nazionale cala dell'1,2%, mentre il suo valore sul mercato estero cresce del +2,9%.

Quanto al commercio estero, alla tenuta delle esportazioni in valore dell'Italia hanno contribuito prevalentemente le vendite verso i mercati UE (+3,7%).

La carenza di domanda interna ha provocato una contrazione delle importazioni (-1,6%), soprattutto degli acquisti esterni all'Unione. Ciò ha determinato il consolidamento del surplus della bilancia dei beni (pari a oltre 48,8 miliardi di euro) favorito in larga misura dalla riduzione del passivo della bilancia energetica (petrolio e gas naturale, per oltre 11 miliardi rispetto al 2013) e dal modesto incremento dell'attivo delle produzioni manifatturiere.

L'indice di produzione delle costruzioni ha mostrato, una marcata riduzione nel corso del 2014 (-6,9%) al netto degli effetti del calendario. Tuttavia, dopo la battuta d'arresto di novembre (-3,9%), a dicembre ha registrato un nuovo incremento (+2,3%), a conferma di una elevata variabilità del mercato. Secondo le inchieste congiunturali di febbraio, i giudizi degli imprenditori sugli ordini e i piani di costruzione sono rimasti invariati intorno ai livelli insoddisfacenti di inizio 2014, mentre le attese a breve hanno registrato un rialzo. Nel mercato delle abitazioni è atteso un miglioramento delle condizioni di domanda (secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia relativo al quarto trimestre 2014), sostenute dal graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario.

L'indice generale del fatturato dei servizi in valore ha registrato una crescita (+0,8% su base tendenziale) nel quarto trimestre 2014, dopo le due diminuzioni osservate nel secondo e terzo trimestre. Tale risultato è la sintesi dell'evoluzione favorevole dei comparti del commercio all'ingrosso, di trasporto e magazzinaggio, dei servizi di alloggio e ristorazione e dell'attività di noleggio, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese. Un recupero soltanto parziale della dinamica tendenziale ha invece interessato le attività professionali, scientifiche e tecniche. Andamenti ancora negativi sono stati osservati per i servizi di informazione e comunicazione (-1,9%). Per i mesi iniziali dell'anno in corso, le indicazioni provenienti dalle indagini qualitative descrivono un ulteriore miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari (il cui saldo è ritornato positivo per la prima volta dalla metà del 2011).

Nel terzo trimestre 2014, la spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni Sociali Private ha registrato un lieve incremento (+0,1% come variazione congiunturale). Le informazioni disponibili per il quarto trimestre provenienti dalle vendite al dettaglio (-0,1%) e dai prezzi al consumo (-0,2% la variazione tendenziale) segnano tuttavia ancora una stagnazione dell'economia.

A febbraio, invece, si è registrato un deciso miglioramento del clima di fiducia dei consumatori: l'incremento più significativo (circa 20 punti) ha riguardato i giudizi sulla situazione economica.

Nei mesi estivi del 2014, il numero di **occupati** è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante, il **tasso di disoccupazione** è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

A gennaio 2015, gli occupati sono 22 milioni 320 mila, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre (+11 mila) ma in aumento dello 0,6% su base annua (+131 mila unità).

Il tasso di occupazione, pari al 55,8%, aumenta di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima.

Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 221 mila, diminuisce dello 0,6% rispetto al mese precedente (-21 mila unità) mentre aumenta dello 0,2% su base annua (+7 mila).

Il tasso di disoccupazione è pari al 12,6%. Dopo il calo di dicembre, a gennaio il tasso di disoccupazione diminuisce ancora di 0,1 punti percentuali, tornando sullo stesso livello di dodici mesi prima.

Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,3% rispetto a dodici mesi prima.

Nel mercato del lavoro, il tasso dei posti vacanti nei settori dell'industria e dei servizi è rimasto ancora stabile nel quarto trimestre, attorno allo 0,5%. La stazionarietà dell'indicatore, che perdura dall'ultimo trimestre del 2013, riflette la fase di stagnazione che si osserva dal lato della domanda di lavoro. In febbraio, le attese di occupazione formulate dagli imprenditori per i successivi tre mesi

continuano a essere differenziate tra i principali comparti produttivi, risultando in crescita nella manifattura, stabili nei servizi e in peggioramento nel settore delle costruzioni.

Nonostante la crisi, gli italiani continuano a possedere una **ricchezza reale netta** tra le più alte in Europa, largamente dovuta all'elevata diffusione della proprietà dell'abitazione di residenza. L'intensità e la persistenza della crisi economica, tuttavia, da un lato hanno ridotto il valore di questa ricchezza, e dall'altro hanno ampliato la disuguaglianza economica e l'area della povertà e della deprivazione materiale. Con il perdurare della crisi, infatti, l'efficacia dei sistemi di protezione disponibili – ammortizzatori sociali e solidarietà familiare – si è progressivamente indebolita. Contemporaneamente le difficoltà economiche delle famiglie si sono accentuate: dalla diminuzione del reddito reale disponibile e della ricchezza reale netta complessiva è derivato un calo della spesa per consumi e un aumento degli indicatori di povertà, soprattutto assoluta, e di deprivazione, accompagnate da una più accentuata disuguaglianza del reddito e della ricchezza.

Nel 2013, il reddito disponibile aggiustato, in valori correnti, è pari a 20.678 euro pro-capite, è inferiore di circa 50 euro a quello del 2012 e di oltre 400 euro a quello rilevato nel 2011.

Emergono segnali positivi, seppure ancora deboli. E' aumentata la propensione al risparmio.

All'inizio dell'anno si vanno concretizzando sui **prezzi al consumo** gli effetti, diretti e indiretti, dei forti ribassi delle quotazioni internazionali del petrolio. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una caduta dello 0,6% su base annua e a gennaio, in base alle stime preliminari, dello 0,2% a febbraio. Alla riduzione dei prezzi energetici (-8,5% la variazione tendenziale in febbraio) hanno contribuito sia il calo dei listini per la componente non regolamentata, sia la diminuzione di inizio anno delle tariffe dell'elettricità e del gas, che incorporano in parte e con ritardo gli andamenti dei prezzi internazionali. La conseguente riduzione dei costi di produzione, che si trasmette all'intero sistema dei prezzi, ha contribuito a contenere l'inflazione di fondo (+0,5% in febbraio).

Secondo le rilevazioni più recenti le condizioni di offerta di **credito alle imprese** sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

Anche il credito alle famiglie consumatrici si è leggermente contratto, nonostante le nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni siano tornate a espandersi. I tassi di interesse mediamente applicati sui crediti a breve termine sono rimasti pressoché invariati; quelli sui prestiti a medio-lungo termine sono leggermente diminuiti.

Le indicazioni fornite dai più recenti indicatori congiunturali, pur contrastanti ed eterogenee tra i comparti produttivi, avvalorano lo scenario di un ritorno alla crescita del Pil italiano.

Dal lato delle informazioni qualitative, il clima di fiducia delle imprese italiane è ulteriormente aumentato a febbraio grazie a rialzi significativi nei servizi di mercato, e ad aumenti più contenuti nel settore manifatturiero e nel commercio al dettaglio. La variazione congiunturale reale del Pil prevista è pari a +0,1%, con un intervallo di confidenza compreso tra -0,1% e +0,3% . Tale risultato è la sintesi del contributo ancora negativo della domanda interna (al lordo delle scorte) e dell'apporto favorevole della domanda estera netta.

Alla luce dello scenario economico e finanziario nazionale, i principali indicatori congiunturali osservati per la **provincia di Modena** mostrano, nel III trimestre del 2014, ultimo dato disponibile, nella maggior parte dei casi, delle variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 1 ottobre 2014, la popolazione residente raggiunge una consistenza pari a 701.891 residenti (-929 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente; -3.638 unità, rispetto al 1 luglio 2012). L'epoca post terremoto è caratterizzata da un progressivo decremento demografico. Infatti, rispetto al 1 luglio 2012, il complesso della popolazione ed il contingente straniero rilevano un significativo

decremento, che costituisce una inversione di tendenza rispetto al trend precedente al terremoto, con particolare riferimento alle aree colpite dal sisma.

Il decremento demografico è dovuto alla revisione anagrafica conseguente al Censimento della popolazione del 2011, nonché agli effetti della crisi economica aggravata dalle conseguenze degli eventi sismici che hanno colpito i comuni della pianura modenese.

Gli effetti del terremoto e della crisi economica agiscono sulle condizioni di attrattività o di espulsione del mercato del lavoro locale e, rispetto al 1 luglio 2012, anche il contingente straniero risulta in decremento di 3.870 unità, raggiungendo la consistenza di 93.134 cittadini stranieri (pari al 13,3% dei residenti).

Il decremento demografico agisce in tutte e tre le aree di sistema della provincia di Modena. L'area metropolitana, caratterizzata dal maggiore peso antropico, registra una diminuzione di 735 unità soprattutto dovuta soprattutto ai comuni di Modena (-1.115), Sassuolo (-262) e Savignano s. Panaro (-197). Anche per le famiglie, gli eventi sismici e la revisione anagrafica postcensuaria hanno rappresentato una inversione di tendenza di un trend che nell'ultimo decennio era risultato sempre crescente, per la nota tendenza alla polverizzazione delle famiglie, dovuta ai nuovi comportamenti sociali, all'invecchiamento della popolazione, all'immigrazione straniera ed interna, oltre che alle politiche di espansione insediativa attuate dai comuni.

Riguardo all'occupazione, i dati relativi alle **forze di lavoro** Istat presentano, dopo una progressiva sia pur lenta ripresa nel biennio 2010-2012, un nuovo calo, nel 2013, di 9 mila occupati rispetto al 2012 e di 5 mila rispetto al 2008. Riguardo al tasso di occupazione, il valore medio provinciale per il 2013 risulta pari al 67,3%, in calo rispetto al valore medio 2012 (69,4%). Tale andamento pare confermato per entrambi i sessi, anche se appare più marcato per la componente femminile.

Il tasso di occupazione italiano del III trimestre del 2014 mostra un lieve aumento (56,0% nel III trimestre del 2013), ma quello regionale risulta invece calante (67,0%). Al 30 settembre 2013, il tasso di disoccupazione nazionale è pari all' 11,8% e risulta in aumento rispetto all'anno precedente. Lo stesso valore calcolato per l'ambito regionale (7,3%) appare invece in riduzione. Molto preoccupante l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile a livello nazionale, tasso che alla fine del III trimestre del 2014 raggiunge il 39,3%. Quanto alle ore di cassa integrazione, dopo l'impennata registrata nel corso del 2012, si rileva una diminuzione nel corso dei periodi successivi. Da fonte Unioncamere Emilia-Romagna, risultano attive in provincia di Modena 66.976 imprese. In rapporto alla crisi economica, l'andamento numerico delle imprese rileva una riduzione di 2.277 unità rispetto al III trimestre 2008, periodo antecrisi. Il decremento risulta anche superiore se valutato in riferimento al 31 marzo 2014 (-2.607 unità) dato numerico che restituisce gli effetti locali della crisi economica.

L'andamento risulta ancora più significativo nel settore primario dove si registrano 8.542 aziende ed un decremento pari all'1,9% rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2014, prosegue la diminuzione del numero delle imprese del settore secondario confermata anche dall'andamento del III trimestre: la consistenza numerica delle imprese diminuisce dell' 1,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per gli effetti determinati in sede locale dalla crisi economica che ha particolarmente colpito il settore.

Nel terzo trimestre dell'anno 2014, l'andamento delle aziende attive nel settore terziario è in lieve calo (-0,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Tuttavia, la loro consistenza, pari a 48.405 unità al 30 settembre 2014, segna un recupero di 1.420 unità rispetto al 30 giugno 2008.

Le indicazioni congiunturali disponibili per il comparto industriale, raccolte fino al terzo trimestre 2014, sia da Confindustria regionale che dalle indagini Unioncamere mostrano una battuta d'arresto dell'economia. In riferimento ai livelli produttivi, si evidenzia una variazione negativa rispetto al terzo trimestre del 2013 (-2,5%). Nello stesso periodo, viene, rilevata una variazione negativa anche degli ordinativi (-2,8% rispetto all'analogo trimestre 2013) e per il fatturato. La domanda estera presenta invece una variazione positiva (+2,3%).

L'indagine congiunturale mostra che è ancora molto elevato il divario da recuperare rispetto ai livelli produttivi del 2007, precedenti alla crisi economica, i cui effetti si rispecchiano anche, sul

fronte del **credito**, nell'andamento dei prestiti concessi alle imprese private di intensità progressivamente calante. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2014, gli impieghi alle imprese tornano ad aumentare e la variazione % a fine settembre è pari a +0,1%, rispetto allo stesso periodo del 2013.

Anche gli impieghi alle famiglie hanno subito gli effetti della crisi finanziaria, mostrando un trend negativo pressochè continuo che, a settembre 2014, tocca il valore di 8.395 milioni di euro (-2,3% rispetto all'anno precedente).

Per la specifica voce dei prestiti a medio e lungo termine, i prestiti per l'acquisto di abitazioni erogati alle famiglie residenti presentano un andamento più altalenante. La loro consistenza cumulata varia dai 3.849 milioni del I trimestre 2008 ai 4.366 milioni del III trimestre 2014.

La dinamica dei prezzi rileva nei mesi di aprile e maggio 2014, una variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari a +0,8%, quindi prosegue con un andamento rallentato e ad ottobre 2014 (+0,1% rispetto allo stesso mese del 2013, per effetto della stagionalità e della crisi dei consumi).

I dati Istat relativi alle importazioni nella provincia di Modena evidenziano un trend positivo nel corso del III trimestre 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,9%), per un ammontare pari ad oltre 1.319 milioni di euro. L'analisi della serie storica dei dati relativi alle esportazioni mostra, a partire dal 2011, un andamento crescente, anche se non sono ancora stati raggiunti i valori pre-crisi. Le esportazioni superano i 2.940 milioni di euro nel secondo trimestre 2014 ed i 2.760 milioni di euro, nel terzo trimestre 2014 (+5,6 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), trimestre cui ogni anno si rileva un rallentamento del trend.

La maggior parte delle merci esportate riguarda per la realtà provinciale modenese, prodotti manifatturieri. Per il settore della meccanica, la dinamica delle esportazioni rispecchia la tendenza provinciale complessiva con un volume pari a oltre 683 milioni di euro (-2,8% rispetto al corrispondente periodo del 2013). L'andamento delle esportazioni del settore degli autoveicoli presenta al III trimestre del 2014 un valore pari a circa 633 milioni di euro (+18,3% rispetto allo stesso trimestre del 2013). Le esportazioni dei minerali non metalliferi ammontano a oltre 494 milioni di euro nel III trimestre 2014 (+ 7,4% rispetto all'anno precedente). Riguardo ai prodotti alimentari, bevande e tabacco, l'export al III trimestre del 2014 ammonta a circa 309 milioni di euro (+5,9%). Le esportazioni del comparto tessile ed abbigliamento presentano un andamento legato alla stagionalità del prodotto. L'ultimo dato disponibile mostra un volume di esportazioni pari ad oltre 270 milioni di euro (+4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Più disomogeneo appare l'andamento delle esportazioni relative al comparto macchine agricole, con un trend crescente in prossimità del secondo trimestre ed un rallentamento nel III o IV trimestre di ogni anno dal 2012 ad oggi. Secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al III trimestre 2014, le esportazioni delle macchine agricole ammontano a oltre 22 milioni di euro (-4,7% rispetto al III trimestre 2013).

L'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte (oltre 1.571 milioni di euro). I paesi di destinazione prevalente sono la Germania (oltre 320 milioni di euro), la Francia (oltre 258 milioni di euro) e il Regno Unito (oltre 145 milioni). L'America e l'Asia assorbono nel complesso oltre un terzo dell'export complessivo (circa 1.012 milioni di euro).

Il quadro delle risorse

Il 2014, come già il 2012 e il 2013, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (in particolare, il DL 78 del 2010 e soprattutto il DL 95/2012 cd *Spending review*, che ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D.Lgs. 68/2011 in attuazione del cd “federalismo fiscale”).

Nella primavera del 2014, il legislatore ha emanato il DL 66 (la cosiddetta cd *Spending review 2*) con una manovra che ha pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore è, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell’approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, è stata approvata la Legge Delrio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segna un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l’esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative hanno portato il contributo della Provincia alla finanza locale ad trasferire allo Stato nel 2014 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).

Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l’andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2010-2014, si può osservare che le entrate tributarie aumentano solo nominalmente, fra il 2011 e il 2013, per effetto della trasformazione in tributi di risorse (oltre quattro milioni di euro) prima contabilizzate come trasferimenti erariali e regionali; dall’altro l’aumento di gettito di alcune imposte (Rcauto) non rimane realmente a disposizione dell’ente, ma viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall’ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte. Nel 2014 rispetto al 2013 le entrate tributarie calano per effetto del calo dell’Rcauto dovuto però in larga parte al fatto che per motivi di cassa nel 2014 sono state versate alla Provincia nel 2015 delle somme normalmente riversate entro dicembre.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2010 al 2014 (in migliaia di euro)

Tributi	2010	2011	2012	2013	2014
Addizionale su consumo energia elettrica	13.575	14.194	1.112	1.173	98
Imposta tutela dell’ambiente	4.602	4.778	4.395	4.900	4.995
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	14.111	16.194	18.897	20.041	19.807
Imposta provinciale RCAuto	25.083	28.829	32.981	33.422	30.257
Compartecipazione a tributi regionali	0	0	0	4.256	4.259
Altre	0	0	787	0	0
Totale entrate tributarie	57.371	63.995	57.588	63.792	59.415

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali, come già detto azzerati dal 2013. L’incassato 2012-2013, che riguarda poste di conguaglio rispettivamente del 2011 e del 2012, ha apportato modesti benefici al bilancio dell’ente in quanto si è provveduto a rimborsare ai produttori di energia elettrica almeno la metà degli importi.

L’imposta sulla Rcauto. L’aumento dell’aliquota dal 12,5% al 16% deciso dall’ente a partire dal 2012 non ha prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Inoltre, l’aumento nominale

del gettito è parzialmente illusorio, in quanto si sono incassate somme derivanti da riversamenti di annualità precedenti, in particolare nel 2013.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta nel triennio 2012-2014. Il dato può apparire sorprendente, dal momento che il settore dell'auto ha fortemente risentito della crisi. L'aumento in realtà è dovuto alla modifica del regime fiscale applicato ai trasferimenti di proprietà delle auto, introdotto dal decreto legislativo 68/2011. Infatti, a partire dall'ultimo trimestre 2011, è stata abolita l'IPT in misura fissa (applicata nel caso di acquisti di auto nuove) a favore di un regime nel quale l'IPT è commisurata proporzionalmente alla potenza del veicolo, indipendentemente dal fatto che il veicolo sia nuovo o usato.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive, con l'eccezione del 2012 in cui risulta in flessione di circa 400 mila euro rispetto al 2011, a causa principalmente del passaggio al criterio di cassa nella contabilizzazione dei proventi e del ridotto gettito proveniente dalle zone interessate dagli eventi sismici. Le complicate vicende della tassa sui rifiuti hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balia, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

La compartecipazione ai tributi regionali: il D.Lgs. 68/2011 ha previsto, dal 2013, la soppressione dei trasferimenti regionali alle province aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione con una compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica regionale (fiscalizzazione dei trasferimenti regionali). La Regione Emilia-Romagna ha previsto che, per il 2013 e 2014, le province ricevano a titolo di compartecipazione il medesimo importo incassato nel 2012 a titolo di trasferimenti. Quindi, le risorse regionali per la copertura delle spese di gestione delle funzioni conferite alle province (confluite nella voce Compartecipazione a tributi regionali) sono praticamente invariate dal 2012.

Altre imposte. A questa voce di bilancio era stato iscritto nel 2012 un importo di euro 787.300 a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale (in sostituzione della soppressa addizionale Enel e degli altri trasferimenti statali). Dal 2013, la Provincia non incasserà più nulla.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato evidenziati nella tabella seguente sono soprattutto trasferimenti a specifica destinazione (ad esempio, nel 2012, contributi concessi per estinzioni anticipate di mutui e nel 2014 circa 340 mila euro per la gestione emergenza profughi). Dal 2013 calano drasticamente i trasferimenti regionali in quanto quelli senza vincolo di destinazione sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie, per le motivazioni espresse in precedenza. Diminuiscono però anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione: ciò è dovuto sia alla forte contrazione delle risorse a disposizione delle regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, sia alla conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2010 al 2014 (in migliaia di euro)

Categorie	2010	2011	2012	2013	2014
Trasferimenti dallo Stato	169	445	1.182	371	730
Trasferimenti dalla Regione	28.973	28.538	27.083	20.087	15.249
Trasferimenti da altri enti	2.206	1.753	1.845	1.027	605
Totale entrate da trasferimenti	31.348	30.736	30.110	21.484	15.588

Le entrate al titolo terzo (extratributarie), registrano un picco nel 2012 dovuto a fattori straordinari quali il sisma (maggiori entrate da privati a titolo di donazione) e dal passaggio obbligato in Tesoreria Unica (con obbligo di disinvestimento della liquidità e conseguente emersione di una quota non ripetibile di interessi attivi). Inoltre nel 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal 2014 i dividendi distribuiti da Autobrennero spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2011 al 2014 (in migliaia di euro)

Categorie	2011	2012	2013	2014
I - Proventi dei servizi pubblici	572	885	576	527
II - Proventi dei beni dell'Ente	663	736	581	744
III - Interessi su anticipazioni e crediti	464	1.386	93	24
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	519	626	658	1302
V - Proventi diversi	1.602	3.537	1.983	2.232
Totale	3.820	7.169	3.891	4.831

Sul versante delle spese anche nel 2014 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Dalla tabella seguente si può notare come, nel periodo 2010-2014 si siano fortemente ridotte tutte le spese dell'ente.

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012.

Anche le spese di gestione generale e le spese di sviluppo correnti si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

L'unica spesa corrente costantemente in aumento è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di 13 milioni di euro nel 2014.

Tabella 4 – evoluzione di alcune voci di spesa corrente, 2010-2014 (dati in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Personale	23.897	22.658	22.025	21.113	19.942
Interessi passivi	3.633	3.938	2.704	2.859	1.916
Spese generali di gestione	17.059	15.501	17.198	14.397	12.565
Spese di sviluppo correnti	5.209	4.932	4.163	4.400	3.421

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel triennio 2012-2014, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato per circa 6,3 milioni di euro ai sensi dell’art. 31 legge 289/2002)

	2010	2011	2012	2013	2014
Mutui	47.499	49.179	46.025	41.066	38.749
Buoni Obbligazionari (BOP)	75.153	70.929	66.563	62.047	57.376
Totale	122.652	120.108	112.588	103.112	95.737

Per ciò che concerne la gestione dei residui, si può notare che il saldo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi 2013 e precedenti ha contribuito alla formazione dell’avanzo di amministrazione per 2,7 milioni di euro, contro gli 897 mila dell’esercizio precedente. Il grado di realizzazione degli incassi dei residui attivi 2013 e precedenti si attesta al 28,2%, rispetto al 39,7%, del 2013. Il grado di pagamento dei residui passivi del 2013 e precedenti pari al è pari al 36,1%, rispetto al 48,1% del 2013. E’ doveroso, e motivo di soddisfazione per l’amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2014 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti, nonostante i vincoli posti dal rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità.

Infine, si rende noto che l’Ente ha rispettato, per l’anno 2014, le disposizioni del patto di stabilità interno, presentando un saldo complessivo di euro 4.082.105,15 a fronte di un obiettivo attribuito alla Provincia di euro 3.556.370,35 e, conseguentemente, una differenza positiva di euro 525.734,80.

L’esercizio 2014 si è chiuso con un avanzo di amministrazione positivo per euro 4.482.139,46, di cui euro 2.523.603,80 di avanzo vincolato e euro 1.958.535,66 di avanzo non vincolato.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 1: Politica Ambiente e Territorio

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'ambiente, al territorio ed alla sua sicurezza, alla casa ed all'energia, alle politiche faunistiche.

Purtroppo anche il 2014 si è aperto con un ennesimo evento catastrofico nel territorio della Provincia di Modena: l'alluvione nei Comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto causata dalla rottura di un argine del Fiume Secchia a San Matteo.

La gestione di questo nuovo evento, unitamente alle persistenti fasi di gestione del dopo sisma 2012, e delle trombe d'aria 2013, da parte del Centro Provinciale di protezione Civile di Marzaglia è stata ancora una volta molto efficace, ma ha aggravato gli impegni e pesantemente condizionato l'attività. Il contesto di persistente crisi economica all'interno del quale si continua a porre il tema del prossimo futuro dell'Ente Provincia, oggi avviato si spera ad una conclusione con le imminenti scelte legislative della Regione Emilia Romagna, ha fortemente condizionato lo sviluppo dei programmi di lavoro. In tale contesto alcune competenze territoriali/ambientali stanno ormai transitando al di fuori della Provincia (vedi sviluppo Ente di Gestione Parchi e biodiversità Emilia Centrale) ma altre addirittura sono arrivate ex novo direttamente dallo Stato, un po' inaspettatamente sottraendo ad esempio ai Comuni competenze in materia autorizzativa: in un caso si tratta di funzioni assolutamente rilevanti come impegno e complessità (Autorizzazione Unica Ambientale AUA).

Il perdurare di un contesto di forte crisi economica e di forti limitazioni di spesa pubblica, accanto alla riduzione delle entrate proprie e al blocco delle assunzioni, ha condizionato fortemente lo sviluppo delle attività, ma ha nel contempo richiesto capacità di innovazione, semplificazione e dato forte impulso all'ulteriore informatizzazione delle procedure amministrative: a tale ultimo proposito si fa presente che, anche nel corso del 2014, diverse Conferenze di Servizio per rilasciare il provvedimento di AUA alle imprese si siano svolte in modalità telematica .

L'area tematica Ambiente e Territorio è certamente divenuta nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa. E' sempre più chiaro che la corretta Pianificazione territoriale e la corretta gestione delle risorse ambientali diventano uno dei pilastri delle politiche europee e nazionali nonché locali e ad esse vada posta la massima attenzione. Utilizzando anche nuove figure professionali, particolarmente preparate ed esperte nelle nuove discipline utili alla gestione sostenibile del territorio, occasione anche di nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Possiamo rapidamente selezionare gli obiettivi di lavoro raggiunti nel 2014 attraverso la seguente modalità di lettura e di comunicazione :

- progetti innovativi
- strumenti di pianificazione e programmazione
- attività ordinaria di tutela e controllo ambientale e di governo dello sviluppo territoriale di area vasta

oltre, ovviamente, alla gestione degli effetti postumi del sisma 2012, ulteriori emergenze sopraggiunte e Alluvione 2014 .

EMERGENZA ALLUVIONE 19 GENNAIO 2014

Per la gestione dell'emergenza alluvione del 19 gennaio 2014 e le attività conseguenti relative alla dichiarazione di stato di crisi regionale, il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Modena ha posto in essere le seguenti funzioni: Segreteria di coordinamento, Funzione Tecnica di valutazione, Funzione Volontariato, Funzione Logistica, Funzione Assistenza

alla popolazione, Funzione Servizi essenziali e tutela dell'ambiente, Funzione Servizi scolastici e assistenza sociale, Funzione Comunicazione.

Sono stati assegnati complessivamente 11 milioni di euro per le spese di prima emergenza. La Provincia ha coordinato la redazione del piano degli interventi urgenti che, partendo sia dalle spese già sostenute e finanziate con gli art. 10 della LR1/2005 sia dalla ricognizione dei fabbisogni, è stato redatto e trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile che lo ha approvato con determina 750 del 19/09/2014.

Con DL 74/2014 convertito con la L94/2014 ha disciplinato le "Misure urgenti in favore delle persone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014".

Il Commissario straordinario con ordinanza 1/2014 ha disposto le "Misure per il coordinamento istituzionale degli interventi destinati alla ricostruzione, all'assistenza alla popolazione e alla ripresa economica limitatamente ai comuni del territorio della Regione Emilia Romagna già colpiti dal sisma del 2012, interessati dagli eventi alluvionali del 2014 e dalla tromba d'aria del 2013". Nel suddetto provvedimento è stata disposta la costituzione di uno staff tecnico coordinato dal Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio della Provincia di Modena con il compito di formulare al comitato istituzionale le proposte di interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi calamitosi. Lo staff tecnico è stato organizzato a sua volta in 2 aree: area 1 "staff tecnico per interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali" e area 2 "staff tecnico per interventi finalizzati al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, sociosanitarie e socio – educative, sanitarie, ricreative sportive e religiose, edifici di interesse storico artistico contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 art. 1 Legge 122/2012.

In particolare la Provincia ha:

- 1) contribuito alla fase di ricognizione dei danni al patrimonio pubblico e privato e del relativo fabbisogno finanziario;
- 2) supportato il Commissario nella stesura sia degli atti organizzativi sia delle ordinanze;
- 3) elaborato la bozza di direttiva per disciplinare i criteri, le modalità ed i termini per la concessione di contributi per gli interventi di ripristino della funzionalità degli immobili ad uso abitativo danneggiati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 verificatasi in alcuni comuni delle Province di Bologna e Modena e dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014 verificatisi in alcuni comuni della Provincia di Modena;
- 4) predisposto l'elenco degli interventi diretti al ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico, comprese le infrastrutture a rete, delle strutture pubbliche, socio sanitarie, ricreative, religiose, sportive e dei beni del patrimonio di interesse storico ed artistico dei comuni del territorio emiliano romagnolo colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali di cui al D.L. 74/2014;
- 5) elaborato il piano di interventi urgenti, primo, secondo e terzo stralcio, relativi al programma di messa in sicurezza idraulica e le relative procedure operative;
- 6) analizzato le criticità del reticolo idrografico minore relativamente ai territori connessi ai fiumi che hanno generato l'evento alluvionale di gennaio 2014 al fine di implementare con successive ordinanze il piano di messa in sicurezza del territorio provinciale.

Successivamente sono state avviate attività per rendere pienamente operative le disposizioni delle ordinanze ed in particolare:

- 1) supporto ai comuni nel rispondere ai quesiti posti dai singoli cittadini in merito alla direttiva per la concessione dei contributi;
- 2) realizzazione di un software per l'archiviazione e l'istruttoria delle domande di contributo che perverranno ai sensi dell'ordinanza 2/2014 e supporto tecnico/amministrativo ai comuni per la

gestione dell'iter di istruttoria, analisi, ammissione a contributo e liquidazione delle domande di contributo ricevute dai privati;

3) impostazione di un monitoraggio costante degli interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica per seguire i tempi della loro effettiva realizzazione;

4) implementazione di un sistema integrato di monitoraggio delle criticità arginali attraverso la collaborazione di Comuni, Volontariato di protezione civile, ATC Modena 1 e ATC Modena 2, finalizzato a verificare la presenza di frane e tane. Il lavoro di monitoraggio è coordinato dalla Provincia in accordo con Aipo per programmare i monitoraggi stessi in una sequenza cronologica che prevede lo sfalcio degli argini, il controllo e il successivo ripristino delle criticità.

EMERGENZA TERREMOTO MAGGIO 2012

Anche nella prima metà del 2014 queste sono rimaste attività fondamentali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. Al fine di una migliore integrazione delle varie funzioni ed in considerazione delle sempre nuove risposte da dare al territorio e alla popolazione nonché dell'attuazione delle ordinanze elaborate con la struttura commissariale, la Provincia ha deciso di mantenere l'organizzare presso il Centro di Marzaglia di 2 macro aree: "tecnico amministrativa" e "assistenza alla popolazione", all'interno delle quali operavano integrate le varie funzioni attive nel precedente modello organizzativo del CCP.

In particolare l'attività del 2014 si è concentrata principalmente sull'assistenza alla popolazione.

In particolare le attività sono state svolte ai sensi dello schema di convenzione adottato tra il Commissario Delegato e l'Amministrazione Provinciale e disciplinato dall'ordinanza 57 del 4 luglio 2014:

- Periodici incontri con Regione (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Struttura del Commissario) e Comuni finalizzati a condividere lo stato di avanzamento delle attività legate alle diverse modalità di assistenza, previste dal "Programma Casa" (ordinanze 23, 24 e 25 del 14/08/2012 e successive integrazioni) e programmare il proseguimento delle attività legate all'assistenza alla popolazione, in particolare uniformare e modificare il quadro normativo ed impostare azioni per mantenere un collegamento continuo e strutturato tra la popolazione ancora assistita e l'avanzamento della ricostruzione;
- Proseguimento, in collaborazione con ENEL e i Comuni, delle attività di analisi delle singole utenze elettriche attivate ai nuclei ospitati nei PMAR in particolare in merito al tema delle morosità;
- In collaborazione con i Comuni attività finalizzate alla progressiva dismissione delle aree PMAR: definizione della procedura da utilizzare per comunicare ai nuclei familiari la revoca dei moduli abitativi e della procedura per procedere allo smontaggio dei moduli.

Realizzazione e aggiornamento del Piano Provinciale per la gestione delle Emergenze

Sono state riavviate le attività che porteranno all'aggiornamento del Piano Provinciale di Emergenza - stralcio Rischio Idrogeologico. Sono state sviluppate e redatte per ogni comune le cartografie relative all'analisi dei possibili scenari d'evento per il rischio idraulico in area pedecollinare e idrogeologico, in seguito a sopralluoghi specifici ed incontri dedicati con i tecnici comunali di protezione civile.

E' stato aggiornato il piano provinciale di emergenza - stralcio rischio idraulico relativamente alla parte del modello di intervento superando definitivamente il periodo transitorio per l'attivazione da parte della Regione della fasi di preallarme e allarme. In preparazione della campagna AIB 2014 è stato aggiornato il piano provinciale di emergenza di protezione civile – stralcio rischio incendi boschivi, in particolare relativamente agli allegati operativi ed alle squadre dei volontari abilitati

allo spegnimento degli incendi boschivi che sono state implementate e rafforzate con l'inserimento di 30 nuovi volontari formati con specifico corso AIB.

Coordinamento e supporto per la realizzazione e l'aggiornamento dei piani comunali

E' continuata l'attività di aggiornamento e controllo dei piani comunali per quanto riguarda i riferimenti per l'allertamento, l'informazione alla popolazione e gli scenari specifici di evento.

Rispetto agli ambiti di attività della DGR 1782/2012 e alla determina dirigenziale 1033/2012 è continuata la sistematica raccolta dei piani comunali in formato digitale al fine di avere tutti i file dei documenti approvati dai comuni.

E' stato fornito supporto ai Comuni per l'aggiornamento e la verifica dei Piani Comunali di Protezione Civile in relazione anche alle attività di analisi ed elaborazione della CLE (Condizione Limite di Emergenza). E' stato fornito supporto alle Unioni di Comuni Terre d'Argine e Distretto Ceramico per la strutturazione della funzione associata di protezione civile e il coordinamento per la pianificazione sovracomunale. Sono stati organizzati tra novembre e dicembre 8 specifici incontri, uno per Unione, con tutti i referenti comunali di protezione civile finalizzati alla programmazione delle attività e alle modalità di informazione della popolazione nei Comuni frontisti. La Provincia si è infine occupata anche della Gestione delle emergenze provinciali più ricorrenti, relative a rischio idraulico, idrogeologico, incendi boschivi, sismico, industriale, mobilità e ricerca dispersi e ha svolto attività a supporto della Regione Liguria in seguito agli eventi meteorologici che hanno causato diffusi allagamenti interessando il Comune di Genova e aree limitrofe nello scorso mese di ottobre 2014.

1. Progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che la Provincia deve affrontare in materia di territorio e ambiente e la ristrettezza di risorse economiche, non ha annullato l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile. La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna ed anche per il livello nazionale. Alcuni esempi di progetti particolarmente significativi per l'anno 2014, ma non esaustivi di quanto realizzato, anche se le incertezze sul destino dell'Ente stesso, ovviamente, hanno pesato anche su questo aspetto, unitamente alla progressiva rarefazione delle risorse disponibili sia economiche che di personale.

POLITICHE ABITATIVE / CASA

Perdurando la crisi economica che ha innescato un progressivo aumento del numero delle procedure esecutive di sfratto che colpisce le fasce più deboli della popolazione residente nel modenese, continua la gestione delle somme messe a disposizione dell'Ente Provincia per far fronte all'emergenza abitativa. Sono quindi state rendicontate alla Regione Emilia-Romagna e alle Fondazioni bancarie di Modena, Carpi, Vignola, Mirandola le somme versate ai Comuni (€ 1.090.000,00). Analogamente all'anno precedente e in relazione ai contributi regionali delle annualità 2013 e 2014 (€1.075.435,88), sono stati costantemente supportati i Comuni nell'attività di assegnazione dei contributi, verificando lo stato di assegnazione delle risorse, i dati sulle assegnazioni stesse e relative liquidazioni per la predisposizione della dettagliata relazione annuale alla Regione.

Sul fronte dell'analisi della situazione generale, La Nuova Quasco ha completato il lavoro di raccolta dati per gli anni 2012-2013 presentando gli esiti dello studio a Provincia e Comuni, mentre continua l'attività di monitoraggio dei provvedimenti di sfratto in ambito provinciale da parte dell'Ente.

Energia

Il settore energetico, uno dei pochi che attualmente potrebbe contribuire a creare nuovi scenari economici di crescita sostenibile, ha visto anche nel 2014 una crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti:

- Sono stati diversi gli interventi di manutenzione operati nel 2014 ai 9 impianti fotovoltaici posti su edifici scolastici in concessione alla Provincia e su terreni di proprietà provinciale, che portano alla copertura del 15 % dei fabbisogni di energia elettrica dell'Ente attraverso la tecnologia fotovoltaica. Quanto sopra nonostante i danni causati dal sisma abbiano imposto ricostruzioni parziali di alcuni di tali impianti.
- La Provincia ha continuato l'attività di sostegno al Progetto ELENA: la Banca Europea Investimenti ha finanziato il progetto ELENA relativo al risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative in aree pubbliche, che sta muovendo investimenti nel territorio provinciale per circa 35 milioni di Euro, con la copertura delle spese progettuali al 90 %. Sono una ventina i Comuni che stanno utilizzando il finanziamento BEI attraverso il coordinamento della Provincia.
- La Provincia ha proseguito il coordinamento e il supporto ai 28 Comuni modenesi impegnati nel bando per impianti ad energie alternative per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali, soprattutto nell'ambito della rendicontazione degli interventi effettuati e nell'ambito dei rapporti con la Regione alla quale sono state richieste idonee varianti tecniche ed economiche.
- La Provincia ha continuato nell'opera di Coordinamento del c.d. Patto dei Sindaci promosso dalla UE e che è arrivato a coinvolgere anche le Unioni di Comuni e ha gestito diverse procedure di autorizzazione per impianti idroelettrici distribuiti sulla rete idrografica superficiale modenese.

Software, Strumenti Operativi per la Digitalizzazione delle Procedure e per la diffusione al pubblico delle informazioni ambientali

Con la diffusa applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale sono state ulteriormente allargate le possibilità di gestire in via telematica le documentazioni in ingresso e in uscita, soprattutto quelle che interessano migliaia di imprese modenesi, mentre sono stati **completamente digitalizzati gli scambi documentali con gli altri Enti** e Agenzie con cui la Provincia collabora in materia di territorio e Ambiente (ARPA, AUSL, Servizio Tecnico Bacino, Comuni, Regione ecc. ecc.) .

Nel sito web istituzionale è stato aggiornato il **Catalogo Provinciale Ditte che effettuano il Recupero dei Rifiuti**, strumento utile alla corretta diffusione delle informazioni a soggetti che ricercano ditte correttamente autorizzate ove destinare ai fini del recupero i propri rifiuti nel rispetto dell'ambiente e delle procedure di legge.

E' stato attivato un nuovo software per la gestione informatizzata dell'iter delle sanzioni ambientali di tipo pecuniario per garantire la corretta gestione procedurale ma anche per garantire l'accertamento delle relative risorse economiche di entrata nel Bilancio della Provincia.

Molto significativo è il progresso che ha fatto una interessante esperienza innovativa, ancora rara nel panorama italiano: ormai a oltre il 50 % **delle Conferenze dei Servizi viene data la possibilità di svolgimento con modalità Telematica**, giuridicamente valida ai sensi delle norme amministrative, soprattutto nell'ambito della nuova procedura autorizzativa di rilascio dell'AUA: hanno spesso partecipato telematicamente AUSL e ARPA, viene condivisa in diretta la predisposizione del relativo verbale, che è sottoscritto tramite firma digitale, nell'ambito della stessa seduta telematica.

Adeguatamente estesa alle molteplici procedure autorizzative, la Conferenza dei Servizi Telematica sarà uno strumento utilissimo per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l'efficienza dei Servizi.

Azioni di sostegno ad uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile

Nel febbraio 2014 è stato presentato presso la sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna il “ Manuale d'uso per la tutela e la gestione del Paesaggio nel Parco dei Sassi di Roccamalatina “: il risultato di un bellissimo progetto curato dalla U.O. Pianificazione Territoriale della Provincia , dalla Sovrintendenza, la Regione, l'Ente Parchi Emilia Centrale e i Comuni di Guiglia, Marano e Zocca. Il Manuale ha un duplice scopo: offrire ai cittadini, ai tecnici e ai professionisti un punto di riferimento certo e una serie di buone pratiche, ma anche progettare il futuro di un territorio senza rinunciare alla tutela e promozione culturale e architettonica. Gli Enti coinvolti hanno sottoscritto anche un Protocollo di Intesa per sperimentare per un anno l'efficacia del Manuale nel garantire omogeneità e qualità degli interventi, orientandone la progettazione la realizzazione e la valutazione.

2. Strumenti di pianificazione e programmazione

Una delle attività più complesse si è dispiegata nell'ambito della elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione di competenza e nel monitoraggio dei loro effetti: le azioni autorizzative puntuali debbono infatti poter contare a monte su una chiara ed efficace pianificazione / programmazione che risulta oggi più che mai importante per il corretto governo e sviluppo del territorio. Qualche esempio non esaustivo rispetto a quanto realizzato nel 2014:

Pianificazione della gestione dei rifiuti.:

Il monitoraggio attento degli effetti del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, nonché degli altri fattori di pressione, operato dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti, ha evidenziato nei dati definitivi 2013 e nel primo semestre 2014 un ulteriore aumento della percentuale di raccolta differenziata nei Comuni modenesi (raggiunta la media del 58,9 %), il progressivo abbandono dell'invio a discarica degli RSU (ormai al 12,7 %), l'aumento della termovalorizzazione (oltre il 27 %) ponendo così la realtà modenese a livelli di eccellenza non solo italiani ma europei.

Parchi ed Aree Protette

Anche nel corso del 2014 la Provincia ha collaborato intensamente con l'Ente di Gestione Parchi e biodiversità dell'Emilia Centrale (che ha sede per ora presso l'Area Territorio e Ambiente della stessa Provincia), anche avvalendosi di una specifica Convenzione, al fine di favorire il corretto avvio di questo nuovo Ente a cui dovrebbero transitare le residue competenze della Provincia sulle due Riserve Naturali di Fiorano e Sassoguidano , sui 15 siti SIC/ZPS tutelati a livello europeo e sulle Aree di Riequilibrio Ecologico, aggiungendosi così a quelle già operanti in materia di Parchi. Nel corso del 2014 è stata affrontata una complessa situazione relativa alla gestione delle Valli Mirandolesi (sito appartenente alla Rete Natura 2000) che interessa il rapporto tra soggetti privati proprietari, Regione e Provincia: occorrono concrete soluzioni al fine di evitare prolungati contenziosi amministrativi e penali e la perdita di biodiversità; soluzioni auspicabilmente da ritrovarsi all'interno del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

Piano Localizzazione Emittenti Radio Televisive

Particolarmente significativo il risultato ottenuto nel 2014 con la sigla avvenuta in data 11 marzo 2014 dell'Accordo di Programma elaborato e proposto dai competenti uffici della Provincia utile al risanamento del sito di ripetitori radio/tv ubicato a Pian Cavallaro sul Monte Cimone. Dopo un lavoro molto impegnativo e attento ai diversi aspetti caratteristici di un sito così delicato, l'Accordo è stato approvato ai sensi della LR 20/2000 in variante sia al Piano Localizzazione Emittenti Radio televisive (PLERT) che alla pianificazione urbanistica dei tre Comuni interessati: il sito sarà risanato sia dal punto di vista del rispetto delle emissioni elettromagnetiche sia dal punto di vista

paesaggistico, radunando su unico traliccio i vari impianti oggi allocati in siti diversi che saranno completamente demoliti.

Piano Infraregionale Attività Estrattive

La Provincia ha proseguito le delicate attività di monitoraggio del PIAE 2009 tramite l'Osservatorio Provinciale Attività Estrattive; nel 2014 è stato aggiornato il catasto informatico provinciale delle autorizzazioni all'esercizio delle diverse cave e dei frantoi con le relative prescrizioni mensili ed annuali. I dati elaborati vengono forniti anche alla Regione Emilia Romagna e il software permette la compilazione di alcuni dati direttamente dalle ditte interessate per via telematica.

Servizio Distribuzione Gas nell'ambito territoriale nella parte sud della Provincia di Modena

La Provincia, nell'ambito della applicazione nel territorio modenese della normativa inerente il servizio di distribuzione di gas ai cittadini suddetto servizio (D.Lgs. 164/2000 e D.M. 226/2011) nel corso del 2014 ha espletato le procedure per individuare l'advisor di supporto al fine di predisporre i bandi per la gara di assegnazione del servizio, dal momento che i Comuni interessati all'ambito Modena 2 Sud, hanno individuato la Provincia come Stazione Appaltante. Impegno notevolissimo che ha occupato gli uffici nella difficile predisposizione dell'acquisizione degli elementi basilari per poter successivamente espletare la gara. E' stato avviato il contratto con l'advisor selezionato, attivando così l' importantissima fase di raccolta e valutazione di tutti i dati tecnici e finanziari sulle reti di distribuzione attualmente presenti nel territorio di questa ampia fascia del nostro territorio collinare-montano.

Piani Regionali Triennali Azione Ambientale

Nel 2014 è proseguito il monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità, nonostante la riduzione del personale e le oggettive difficoltà procedurali insite nella sovrabbondanza di norme e vincoli:

L' attività di rendicontazione tecnico-economica (si tratta di progetti dell'ordine di diversi milioni di Euro) coinvolge pesantemente soggetti attuatori esterni all'Ente che, spesso, richiedono una assistenza particolarmente approfondita , costante e impegnativa.

Come richiesto dalla Regione, è stata praticamente conclusa la rendicontazione delle annualità 2001-2003, 2004-2006, nonché 2008-2010. Si tratta di rendicontazioni relative a notevolissimi impegni finanziari, pari a una decina di milioni di Euro su progetti anche di lunga durata.

Mentre è proseguita l'attività di rendicontazione relativa all'ultimo Piano triennale varato dalla RER per l'annualità 2011-2013 .In particolare per alcuni interventi è stata esplicitata una vera e propria attività di consulenza e di controllo in merito alla rendicontazione presentata relativa all'ammissibilità delle spese sostenute in relazione alle Linee Guida regionali per la Gestione degli interventi.

Pianificazione urbanistica

Gestione: sul fronte delle pianificazione comunale la gestione dei procedimenti urbanistici attivati dai comuni ha visto un forte incremento rispetto all'anno precedente (+40% circa = 101 strumenti di Pianificazione rispetto ai 70 dell'anno precedente). La netta inversione di tendenza degli ultimi quattro anni, è dovuta in parte a situazioni contingenti (effetti post-sisma e rinnovo dei mandati amministrativi nei Comuni) mentre la tipologia degli atti conferma un trend, già registrato nelle passate annualità, maggiormente orientato alla pianificazione operativa-attuativa che di formazione di nuovi strumenti urbanistici.

Pianificazione: la positiva conclusione di precedenti accordi di collaborazione sottoscritti con cinque Comuni di piccole dimensioni (<5.000 ab.), ha fatto da volano sia al completo rinnovo della loro strumentazione urbanistica (PSC) che all'adeguamento al PTCP2009 (PRG) nel corso del 2014. Nel contempo Provincia ha condiviso la pianificazione comunale in sede di altri Accordi (di pianificazione e territoriali) finalizzati all'attuazione di Ambiti Produttivi Sovracomunali e di un Polo Funzionale per la logistica.

Attività in materia di sicurezza del territorio: il 2014 ha visto le attività orientarsi fortemente al supporto tecnico ai Comuni in questi aspetti. Le suddette collaborazioni istituzionali, positivamente concluse e che hanno colto le opportunità dell'art.15 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000, sono infatti proseguite sui fronti della riduzione del rischio sismico portando alla stipula di 10 Accordi Territoriali e di 1 Accordo di Programma tra Provincia e Comuni per lo svolgimento congiunto di più attività e prodotti relativi alla gestione e pianificazione del territorio (cartografie e normativa) nell'ottica di un progressivo miglioramento della sicurezza. Ciò testimonia la positiva sinergia tra livelli istituzionali, differenti per competenze e risorse umane e strumentali, realizzando quelle auspicate economie di scala che hanno consentito di ridurre tempi e costi della pianificazione comunale. In tal modo hanno trovato agile attuazione anche le corrispondenti disposizioni contenute nel PTCP2009.

Sempre sul fronte della riduzione del rischio sismico è stata assicurata l'attuazione urbanistica dell'Ordinanza commissariale 70/2012 in sede di Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR) mediante l'adeguamento di 19 Piani comunali della Ricostruzione con rilascio dei conseguenti atti di Intesa Unica, definendo anche, di concerto con la Regione Emilia-Romagna la relativa disciplina urbanistica.

Su questo fronte, oltre agli atti gestionali, è stato implementato il progetto già realizzato su rete telematica, per rispondere all'esigenza di meglio diffondere la conoscenza della pericolosità sismica locale, nell'ottica della tendenziale riduzione del deficit di sicurezza evidenziato dal sisma 2012. Sono quindi stati resi fruibili agli operatori territoriali nel 2014 gli ulteriori studi di microzonazione sismica realizzati mediante l'apposita applicazione webGIS sul portale cartografico provinciale.

3. Attività ordinaria

Anche nell'anno 2014 l'attività "ordinaria" di competenza sulle materie ambientali e di governo dello sviluppo territoriale ha dimostrato di essere di "straordinaria" importanza per lo sviluppo del territorio e per la tutela ambientale e determina un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze assegnate da norme statali e regionali: si pensi alle istruttorie relative agli strumenti urbanistici comunali e alle verifiche di assoggettabilità o di Valutazione Ambientale Strategica, alla Valutazione di Impatto Ambientale di opere ed imprese, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e a quelle fortemente innovative per migliaia di imprese, potenzialmente semplificatorie, introdotte con la piena applicazione della nuova Autorizzazione Unica Ambientale, alle competenze quale Autorità Nazionale per l'import export dei rifiuti, alle numerose autorizzazioni per la produzione di energia rinnovabile, sospinte oggi fortemente dagli incentivi riservati a tali tipologie. Di grande rilievo è poi la gestione dei controlli ambientali, intesa sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, sia come rete di controlli relativi alle attività di cava e a quelli relativi agli abusi edilizi e a tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni ambientali rilasciate. Ma anche come gestione dei report di controllo provenienti dai vari Corpi o Agenzie esterne che devono indirizzare alla Provincia l'esito delle proprie verifiche sul campo ed anche gli atti sanzionatori di carattere penale ed amministrativo. Su tutti questi atti la Provincia interviene in qualità di Autorità preposta al controllo e alla prosecuzione dell'iter amministrativo.

Le attività di controllo hanno avuto un particolare rilievo ed impegno relativamente alla gestione delle macerie e ad alcuni episodi di riciclo anomalo di rifiuti nell'area del sisma. Da questi episodi è scaturita una più complessa attività relativa alla bonifica di alcuni siti contaminati, iniziata nel corso del 2014 ma che probabilmente si concluderà entro la fine del 2015.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implica anche il continuo dialogo con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc., soprattutto alla luce dei notevoli mutamenti della relativa legislazione avvenuti nel corso degli ultimi anni che hanno modificato profondamente

gran parte del c.d. Codice Ambientale entrato in vigore nel 2006 ma ormai quasi interamente aggiornato tramite una miriade di leggi e Decreti. In particolare è stato approfondito con diversi seminari l'ambito della nuova Autorizzazione Unica Ambientale e la modificazione avvenuta con il D.Lgs.46/2014 del regime delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerato l'incremento della microconflittualità su molti aspetti legati alle procedure autorizzative, sanzionatorie e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

Eclatante è il risultato relativo alle Autorizzazioni Integrate Ambientali molte delle quali attendevano il rinnovo quinquennale proprio nel periodo 2012-2013: sono state rilasciate tutte nei tempi previsti, se si eccettuano le poche relative al settore zootecnico che hanno trovato comunque esito nel corso del 2014.

Alcuni numeri tra i più significativi per l'anno 2014:

- Oltre 900 provvedimenti autorizzativi emanati in materia ambientale
- Oltre 600 controlli effettuati o gestiti su attività estrattive, gestione rifiuti e gestione acque di scarico/liquami zootecnici
- 312 sanzioni amministrative per tutela dell'ambiente pervenute e gestite, con introiti accertati pari a oltre 132.000 Euro
- gestite 25 procedure di bonifica di siti contaminati

Di rilievo particolare è stata la capacità di rendere maggiormente efficiente l'iter applicativo di cui al DPR 59/2013 da cui discende la nuovissima Autorizzazione Unica Ambientale richiesta da migliaia di piccole e medie imprese modenesi: sono stati programmati autonomamente senza esborsi da parte dell'Ente, diversi Seminari di aggiornamento normativo per Comuni, SUAP, Enti di Controllo e Associazioni di categoria e Ordini Professionali al fine di consentire ai diversi protagonisti il miglioramento progressivo dell'applicazione della norma.

La struttura competente della Provincia è stata riorganizzata dimostrando una capacità di adattamento molto positiva e reattiva. Sono state riviste le modulistiche e le modalità di lavoro interno per semplificare e razionalizzare i percorsi gestionali interni

Politiche faunistiche

Sulla base dell'Accordo di programma siglato con la Regione Emilia Romagna ed in coerenza con il Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Emilia Romagna e Istituto Superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA), è stata redatta, e sottoposta ai portatori d'interesse, la proposta di aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale. L'aggiornamento comprende una ridefinizione della carta di vocazionalità faunistica per capriolo, cervo e cinghiale, una ridefinizione delle densità obiettivo degli ungulati cervidi ed una definizione di soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale. L'obiettivo è quello di definire modalità di gestione della popolazione di ungulati selvatici con l'intento di minimizzare il conflitto tra questi e le attività antropiche, con particolare riferimento alle produzioni agricole ed all'incidentalità stradale, pur nell'ottica di una gestione conservativa delle specie presenti.

Per quanto riguarda la gestione di animali selvatici insediati nei sistemi arginali, sono state attivate diverse modalità d'intervento in funzione delle diverse possibilità contemplate dalla normativa vigente.

Alla luce della nuova legge n.116/2014, che definisce una diversa categorizzazione della specie nutria, è stata svolta un'intensa attività di coordinamento, tra Enti di presidio idraulico, Comuni ed

ATC, che ha condotto a proposte di ordinanze comunali ed a una convenzione con l'intento di trasferire il patrimonio conoscitivo ed operativo accumulato precedentemente allineandolo alle nuove disposizioni normative.

Per le specie volpe, tasso ed istrice è stato avviato uno specifico progetto per la definizione di un Protocollo operativo finalizzato alla rimozione e/o traslocazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie. A questo fine sono stati svolti numerosi proficui incontri con l'Istituto Superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA).

Quanto ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed al bestiame si conferma, rispetto all'anno precedente, il forte calo in provincia di Modena dei danni da cinghiale ed in generale di tutti i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole, ad eccezione dai danni da picchio, nei confronti dei quali si stanno comunque sperimentando soluzioni innovative di prevenzione, e da ittiofagi. Per quest'ultima specie è stato autorizzato da ISPRA, da ottobre 2014, il piano di controllo.

Per quanto compete alla Provincia i danni periziati sono in linea con quelli del 2013. Viene comunque confermato il trend positivo che attesta il territorio modenese tra quelli, a livello regionale, con minori danni da fauna a dimostrazione che la fornitura costante delle opere di prevenzione richieste, nonché la loro sperimentazione tra quelle più innovative, hanno dato buoni frutti e che è stata operata una buona gestione faunistica.

Per quanto riguarda i danni causati da lupi o altri canidi, nel 2014 non si sono registrate predazioni significative laddove sono stati adottati i mezzi di prevenzione forniti dalla Provincia. Viceversa, si segnalano in aumento casi di predazioni in allevamenti sprovvisti di tali opere. Attraverso un bando regionale di finanziamento sugli strumenti di prevenzione per danni da lupi, sono in corso i lavori di messa in opera dei 4 progetti approvati nel territorio modenese, che dovrebbero concludersi entro giugno 2015.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 2: Politica Economia

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'agricoltura ed alla economia implicando anche i temi dell'efficienza e semplificazione, dell'Europa, della montagna e della sicurezza alimentare.

Le strategie e le azioni per l'Economia (Industria, commercio, turismo e cultura, Servizi alle imprese agricole, Interventi strutturali e Fondi UE) contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 e raccordate, sotto il profilo degli indirizzi politici generali dell'Amministrazione, con le Linee programmatiche di mandato, si sono dovute confrontare con i problemi sul sistema produttivo generati dalla recessione economica e dalla crisi dei consumi degli ultimi anni. Anche nel 2014 si è verificato il permanere di dinamiche recessive sui redditi e sui consumi dovute all'incerta situazione occupazionale diffusa in tutti i maggiori comparti, con un nuovo spostamento in avanti delle previsioni di ripresa significativa della produzione e delle vendite dell'industria manifatturiera.

Le strategie e le azioni hanno inoltre dovuto affrontare le specifiche criticità ingenerate dagli effetti del sisma del 2012 sul sistema economico locale, che richiedono tuttora il proseguimento di politiche di rilancio economico ed occupazionale, capaci di intercettare e rafforzare la dinamica di reazione di cui il sistema socioeconomico dell'area ha sicuramente dato prova.

Oltre ai danni al patrimonio storico e agli immobili pubblici e privati, gli eventi sismici del 20 maggio e 29 maggio 2012 hanno infatti causato danni assolutamente rilevanti al tessuto economico e produttivo della nostra provincia. Il sisma ha interessato un'area di vaste dimensioni, caratterizzata da un sistema economico ad elevata densità di imprese, organizzato in importanti distretti e filiere produttive (tra cui biomedicale, tessile-abbigliamento, meccanico, ceramico, agroalimentare) con punte di eccellenza nel panorama economico internazionale e con una rete diffusa di attività di servizio. Nel complesso, nei 18 comuni modenesi danneggiati, elencati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012, si contano quasi 30 mila unità locali attive, di cui 4.400 dell'agricoltura, 6.000 dell'industria, 4.000 delle costruzioni e 14.700 del terziario. Rilevante è stato inoltre il danno alle attività commerciali, pubblici esercizi, ricettive, di artigianato di servizio, professionali, la maggior parte di queste localizzate nei centri storici che sono stati ricompresi nelle zone rosse.

La combinazione di questi fattori ha naturalmente determinato l'attivazione di procedure straordinarie in corrispondenza di specifiche situazioni di emergenza, attraverso tavoli di concertazione con i Comuni colpiti, le Associazioni di categoria e le altre istituzioni locali, in particolare con la Regione, anche per l'erogazione di fondi europei su specifiche misure.

I principi ispiratori dell'azione complessiva dei servizi afferenti all'Area sono rimasti incentrati sulla massima integrazione degli uffici, sullo snellimento burocratico, sulla tempestività e flessibilità dell'azione amministrativa, pur nell'alveo di una congiuntura economica problematica, di un drastico taglio alle risorse e di un complesso percorso di ridefinizione del ruolo e delle funzioni delle Province.

I fondamentali assi di intervento nell'ambito dell'Economia hanno pertanto riguardato la **tenuta del sistema produttivo locale e dell'occupazione**, attraverso specifiche misure anticrisi, **il rilancio del sistema produttivo** attraverso investimenti e innovazione, **il ripristino delle attività economiche** (agricole, industriali, commerciali, professionali, artigianali e di servizio alla popolazione,) **nei centri colpiti dal sisma**.

Per sostenere il reddito delle famiglie dei lavoratori di imprese in difficoltà è stato rinnovato, estendendolo, il protocollo d'intesa con le banche e i sindacati per l'anticipazione del trattamento di

cassa integrazione straordinaria, con un plafond bancario di quasi 8 milioni di euro. Il Protocollo d'Intesa prevede che le banche anticipino il trattamento di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di imprese in crisi di liquidità, senza dover attendere i tempi necessari per l'erogazione da parte dell'Inps. L'agevolazione è estesa anche ai lavoratori in Cigs in deroga e in mobilità in deroga, e comprende gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga, con causale riconducibile agli eventi sismici occorsi dal 20 maggio 2012.

E' proseguito il nostro impegno per promuovere l'innovazione della rete commerciale e la qualificazione del servizio, erogando risorse regionali (LR 41, L266 Azioni 1 e 2) sulle graduatorie aperte a comuni, piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, associazioni di imprese per progetti integrati pubblico - privati di riqualificazione e promozione e per iniziative coordinate tra operatori.

La maggior parte degli sforzi del Servizio commercio e industria sono stati tuttavia convogliati nel 2014 a sostegno delle attività economiche colpite dal sisma, dall'alluvione e dalle trombe d'aria.

Per quanto riguarda il sisma, entro luglio 2014 sono state completamente liquidate tutte le 760 piccole e medie imprese del commercio e dei servizi ammissibili sul bando regionale per la localizzazione temporanea, finanziato con fondi POR FESR (a fronte di 1030 domande presentate), con tempi medi di erogazione inferiori a 45 giorni. Ulteriori azioni sono state indirizzate al sostegno dei Comuni dell'area sisma, cui sono stati complessivamente assegnati, tramite la stipula di convenzioni, circa 1,6 milioni di euro di contributi a totale copertura della spesa, sempre a valere su misure straordinarie attivate sul POR FESR 2007-2013, sia per opere strutturali (allestimento di 14 aree collettive per la localizzazione temporanea delle imprese), sia per la promozione commerciale dei centri storici colpiti. Tali interventi si sono conclusi entro il 2014, e sono già state erogate parte delle risorse, in base agli stati di avanzamento presentati dai Comuni.

Con l'ordinanza n. 6 del 10 luglio 2014, firmata dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, è divenuto operativo il provvedimento che riconosce i danni e concede i contributi per risarcire le imprese colpite da alluvione 2014 e da trombe d'aria 2013 e 2014. Con successiva ordinanza n. 7 del 10 luglio, il commissario ha delegato alla Provincia di Modena la gestione dell'istruttoria delle domande di contributo delle imprese danneggiate dell'area modenese e bolognese, riconoscendole un ruolo di supporto nei confronti sia delle amministrazioni locali che delle associazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di agevolare la ripresa in una fase particolarmente critica per l'economia locale. Questo anche sulla scorta della positiva esperienza e delle competenze maturate già in occasione del terremoto. E' stata pertanto predisposta la struttura organizzativa, in stretto raccordo con la struttura regionale di supporto che gestisce i risarcimenti per il sisma (ordinanza 57/2012 e s.m.e.i.), attraverso la nomina di due RUP per le imprese industriali, artigiane e terziarie e per le imprese agricole, con la nomina di un nucleo di valutazione, e con l'avvio dell'istruttoria sulle prime domande presentate a partire dal 1 settembre 2014.

Il comparto agricoltura della Provincia di Modena ha proseguito la sua attività di ente gestore del Programma di Sviluppo Rurale Regionale, a sostegno delle aziende agricole che operano sul territorio e nella fase conclusiva del periodo di programmazione dei fondi comunitari 2007-2013. A consuntivo si evidenzia come il nostro territorio abbia saputo cogliere l'opportunità offerta dai fondi comunitari, orientati in prevalenza sul comparto agricolo, ambito in cui le richieste di aiuto hanno raggiunto un importo complessivo concesso superiore ai 135 milioni di euro (di cui 118 milioni relativi a misure in gestione diretta da parte della provincia), nel periodo 2007-2013. Nel corso del 2014, l'importo richiesto dalle aziende agricole ha superato i 26 milioni di euro, 20 dei quali liquidati già nel corso dell'anno. E' proseguita l'attività di gestione delle misure straordinarie, previste per il ripristino della capacità produttiva compromessa dal sisma del 2012, che ha impegnato la gestione delle attività dell'assessorato dell'ultimo periodo. Nel corso del 2014, in particolare, le domande di ripristino post terremoto hanno superato i 19,5 milioni concessi (dei quali 13 milioni già liquidati) alle aziende agricole dell'area del cratere.

La Provincia ha rappresentato un punto di riferimento per le aziende e per le associazioni di categoria, per superare le problematiche legate alle complesse modalità di gestione dei bandi PSR e

della procedura attivata a fronte di calamità. I dipendenti coinvolti si sono fatti carico con molto spirito di abnegazione dell'eccezionale carico di lavoro derivante dalle misure 121 e 126 sisma, nel rispetto della tempistica prevista dai bandi.

Ci si è fatti carico di sostenere le peculiarità e le opportunità del nostro territorio anche nel corso degli incontri con la Regione sulla nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, al fine di garantire una continuità di intervento anche e soprattutto nelle aree del terremoto.

E' proseguita, inoltre, l'attività istruttoria degli uffici dell'assessorato per esperire le procedure di risarcimento delle aziende danneggiate dalle calamità di cui alla Legge Regionale n. 15/1997 (Alluvione 17-19 del gennaio 2014; Grandine 30 aprile 2014; Tromba d'aria 30 aprile 2014) e liquidazione (Tromba d'aria 26 agosto 2009; Piogge persistenti 1 nov.2008- 5 marzo 2009), eventi tutti che sottolineano la fragilità e il rischio idrogeologico di un territorio provinciale, che presenta inderogabili esigenze di manutenzione tanto più se si tiene conto del mutamento climatico in atto.

La Legge di Stabilità, approvata a dicembre 2013, ha ridotto del 15% i consumi medi standardizzati di carburante da ammettere alle agevolazioni fiscali. Di conseguenza si è verificato un taglio consistente dei quantitativi assegnati alle aziende agricole, per effetto del quale sono state numerose, a fine anno, le richieste di supplemento rimaste insoddisfatte. Nel corso del 2014 sono stati comunque assegnati libretti per l'acquisto di carburante corrispondente ad un valore di 20,7 milioni di euro di sgravi fiscali.

Per rispondere alle turbative del mercato dei prodotti agricoli provocate dall'embargo nei confronti della Russia, l'Unione Europea ha disposto un programma di finanziamento per lo stoccaggio straordinario di formaggi a pasta dura (parmigiano-reggiano) ed ha aumentato in misura considerevole i ritiri dal mercato di prodotti ortofrutticoli freschi da destinare ad Enti no profit. In provincia di Modena hanno richiesto lo stoccaggio di Parmigiano - reggiano 36 ditte con n. 326 domande di ammasso pervenute, mentre sono state ben 87 (+185% rispetto allo scorso anno) le Commissioni per il ritiro di ortofrutta per oltre 18.000 q.li di prodotto distribuito nel territorio regionale ed extraregionale. Per questi interventi la Provincia è coinvolta nelle operazioni amministrative e di controllo.

Nel corso del 2014, in vista della prossima liberalizzazione del mercato e della cessazione del regime delle quote latte, il Ministero ha accelerato le procedure per il recupero del prelievo supplementare dovuto dagli allevatori che hanno splafonato il loro quantitativo di produzione di latte assegnato, con il coinvolgimento dei caseifici conferenti. Sono state 140 le aziende zootecniche coinvolte in provincia da queste disposizioni.

Con l'entrata in vigore, il 26 novembre, del PAN -Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, DL 150/2012- si è modificato l'iter autorizzativo per il rilascio del tesserino per l'acquisto e l'uso di prodotti fitosanitari. Nel 2014 la scadenza quinquennale ha comportato il rinnovo di oltre 2500 patentini.

Una nota positiva proviene dal settore vitivinicolo. Gli interventi di estirpazione e reimpianto di superfici vitate hanno mostrato un discreto aumento in particolare i trasferimenti di diritti da altre aziende TDR (+135%),. Segnale questo di una specializzazione aziendale sempre più ricercata dalle aziende agricole del territorio provinciale motivata dalle soddisfacenti capacità di reddito di questa coltivazione. L'elevato numero di domande pervenute, oltre 230, per l'accesso ai contributi dell'OCM vitivinicolo, evidenzia un interesse elevato a cui ha corrisposto una disponibilità contributiva rilevante, Modena è la seconda provincia in Regione per risorse assegnate, con oltre 2,9 milioni di euro nel 2014.

Anche la propensione all'investimento ha dimostrato di tenere, in linea con l'anno precedente e testimoniata dalla richiesta di 90 attestazioni di qualifica di Imprenditore agricolo professionale al fine di provvedere ad investimenti immobiliari.

|

|

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 3: Efficienza, semplificazione, trasparenza e anticorruzione

Questo programma è riferito in particolare ai temi delle linee di mandato relativi all'efficienza, alla semplificazione, alla trasparenza dell'azione dell'Ente

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'utilizzo delle risorse e i risultati dell'attività di misurazione e valutazione, è orientata a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione pubblica.

Le norme sulla trasparenza, in stretto collegamento con le recenti misure anticorruzione intervenute nei due anni precedenti, sono da considerare tematiche fondamentali nell'ambito della corretta azione amministrativa, e più in generale per il rispetto della legalità.

Le rilevanti novità legislative hanno richiesto un impegno significativo sia in termini di elaborazione programmatica sia in termini di costante aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente.

Con Delibera di Giunta n. 32 del 28 gennaio 2014 è stato approvato il piano anticorruzione 2013/2016 e aggiornato il programma per la trasparenza 2014-2016.

Nonostante l'incertezza sul futuro della Provincia e la situazione di precarietà derivante da sempre minori risorse finanziarie, l'azione amministrativa ha continuato ad essere improntata alla riduzione degli oneri per i cittadini grazie all'utilizzo di soluzioni informatiche e telematiche e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Ragioneria

L'attività della ragioneria è stata prepotentemente influenzata da due fattori: l'ulteriore drenaggio di risorse da parte del Governo nei confronti delle amministrazioni locali e l'emanazione della Legge 56/2014 con cui è stata data la stura al riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali.

I rilevanti effetti finanziari del DL 66/2014 (la cosiddetta "spending 2") hanno costretto l'amministrazione (e di conseguenza il servizio ragioneria) a riprogrammare completamente il bilancio ad esercizio abbondantemente avviato per sopperire ad un'ulteriore riduzione di risorse per oltre quattro milioni di euro. Per affrontare questa riduzione non è ovviamente bastato usufruire della generosa opportunità offerta dalla norma citata di ridurre unilateralmente del 5% il valore dei contratti di acquisizione di beni e servizi in pieno corso di validità. Il ricorso a questa pratica, anche qualora esteso massicciamente, avrebbe infatti coperto a malapena un decimo del taglio operato nei confronti del nostro ente. Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative (come ad esempio il DL.78/2010 e il DL.95/2012) hanno portato la provincia di Modena a "staccare un assegno" di ben 13 milioni di euro nei confronti dello Stato. Per dare un'idea della difficoltà di gestire il bilancio in queste condizioni è sufficiente rapportare percentualmente il trasferimento forzoso allo Stato ad altre grandezze finanziarie: ebbene, 13 milioni rappresentano i due terzi dell'intera spesa di personale e praticamente il 100% delle spese di funzionamento dell'ente (compresi elettricità e riscaldamento di tutte le scuole superiori in gestione).

Contemporaneamente si è aperto un altro fronte di grande incertezza; dopo l'emanazione della Legge 56/2014 (cosiddetta "Delrio") le Province sono state considerate dalla norma in *stand by*, costrette ad una sorta di gestione provvisoria in attesa di una rapida definizione del loro assetto funzionale e organizzativo. La preoccupazione del Parlamento, per certi versi comprensibile, era quella di evitare "fughe in avanti" sul fronte della spesa da parte di amministrazioni che oltre a non avere chiarezza sui futuri assetti delle competenze, di lì a pochissimo sarebbero state sostituite con politici già eletti nei Comuni.

La Legge 56 porta la data dell'8 aprile 2014. A tutt'oggi (marzo 2015) le province continuano ancora a svolgere tutte le attività precedenti con tutti i costi e gli impatti di bilancio conseguenti (fatta salva la spesa per le indennità degli amministratori).

Viste le premesse, l'attività del servizio ragioneria, oltre a garantire la "normale" operatività nei processi di programmazione e gestione delle entrate e delle spese dei servizi dell'ente, si è concentrata su poche direttrici volte a proseguire i processi di efficienza e semplificazione che questa amministrazione aveva già in atto.

In particolare le u.o. riferite alle attività di ragioneria hanno concorso al rispetto del patto di stabilità. Il continuo modificarsi della programmazione del bilancio di previsione ha costretto a continue rielaborazioni dei dati sul patto a cadenze molto ravvicinate, ma ha permesso ai servizi dell'ente interessati dalla spesa in conto capitale di assumere decisioni di investimento in tempi brevi senza al contempo appesantire la gestione amministrativa conseguente. La nuova procedura di monitoraggio interno adottata a partire dal 2013 ha contribuito al conseguimento di un saldo patto finale vicino a quello richiesto dalla norma. Il dato testimonia l'efficienza di tutti gli operatori che hanno sfruttato al massimo ogni spazio consentito per realizzare le opere pubbliche. Le realizzazioni delle opere non sono state eseguite a scapito della celerità dei pagamenti: infatti i documenti di spesa sono stati pagati nei tempi di legge.

Il servizio ha garantito la massima tempestività di tutti i pagamenti. Inoltre, ha fatto fronte alle numerose novità introdotte dal legislatore nel 2014: fra tutte, l'avvio della piattaforma per la certificazione dei crediti e l'avvio della fatturazione elettronica.

Rispetto alle azioni volte a migliorare l'efficienza dell'ente, si segnala inoltre che nel corso del 2014 è proseguita l'attività di riduzione di personale impiegato nei servizi trasversali dedicati alla contabilità ricercando al contempo un'accettabile standard quali-quantitativo del servizio reso. In particolare il servizio ha sopperito alla mancanza a partire dall'ultimo trimestre dell'anno del funzionario D3 addetto, con posizione organizzativa, alla pianificazione e rendicontazione del bilancio. Per mantenere lo stesso livello di servizio è stata effettuata un'analisi dei processi che ha condotto a una più razionale redistribuzione dei carichi di lavoro o ad una semplificazione di quelle procedure ridondanti o povere di valore aggiunto in termini di efficacia del servizio.

Patrimonio

L'U.O. Patrimonio ha svolto regolarmente e senza ritardi la propria attività ordinaria di gestione del patrimonio immobiliare dell'ente, inclusa l'applicazione delle disposizioni di cui alla Legge 23/06/2014 n. 89 (legge di conversione del DL 24/04/2014 n. 66) che impone la riduzione del 15% dei canoni di locazione passiva degli immobili in uso istituzione alle P.A. E' stata eseguita un'asta pubblica per l'alienazione dell'Ex Caserma Fanti di Modena andata però deserta; a dicembre 2014 è stata attivata la nuova procedura per l'esperimento di un secondo tentativo d'asta che si è svolto il 26/02/2015.

Risorse umane

L'attività dell'Area Risorse Umane ha continuato ad essere caratterizzata, anche per il 2014, da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa della manovre finanziarie che si sono succedute nel corso dell'anno e che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali, sia per l'applicazione di norme specifiche in materia di personale. In particolare modo, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riordino delle Province introdotte per effetto della così detta "Spending Review" (luglio 2012), è stato fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale provvedimento ha modificato in modo sostanziale lo scenario di riferimento, bloccando l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Un numero rilevante di dipendenti ha inoltre avviato percorsi di trasferimento presso altri enti e la gestione dei servizi essenziali si è rilevata giorno dopo giorno conseguentemente sempre più

difficoltosa. E' divenuto pertanto necessario, seppur condizionati anche nei limiti cogenti previsti dalle norme applicabili a tutti gli enti locali e privati di strumenti di sviluppo organizzativo in relazione al blocco della contrattazione nazionale e dalla riduzione dei budget per la formazione, procedere ad una ulteriore riorganizzazione nel corso del mese di dicembre attraverso la quale sono stati recepiti gli indirizzi della nuova amministrazione, per la quale si è fornito supporto alla Direzione Generale.

Alla riduzione delle risorse in bilancio si sono aggiunte le misure restrittive specifiche sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. In particolare, sono state interessate dai provvedimenti di contenimento le spese per missioni, formazione, contrattazione decentrata integrativa, lavoro flessibile. Per le suddette ragioni e per i limiti imposti anche sulle spese per gli automezzi dell'ente la Giunta ha adottato una nuova disciplina sulle missioni. Per quanto riguarda la Contrattazione decentrata integrativa, nonostante il calo delle risorse dovute a misure restrittive adottate a livello nazionale, si sono chiuse positivamente le trattative con le organizzazioni sindacali sia per quanto riguarda il comparto che l'area dirigenziale. Si è dato altresì supporto alla Direzione Generale per la predisposizione dei piani razionalizzazione e riqualificazione della spesa sulla base di quanto previsto dal D.L. 98/2011.

Con riferimento alla *Spending review* e alla Riforma Fornero si sono effettuate le opportune valutazioni con specifico riguardo ai servizi stipendiali e alla disciplina sui rapporti di lavoro flessibile.

Le linee di intervento che si sono attivate per il Servizio Personale hanno voluto dare continuità al percorso di riorganizzazione funzionale già intrapreso dall'Amministrazione. A seguito delle riorganizzazione si sono attivate le procedure di pre-pensionamento previste dal D.L. 90/2014.

Informatica e Archivio

Il consuntivo delle attività svolte da parte del Servizio Sistemi Informativi e Telematica evidenzia coerenza e continuità sia con quanto preventivato sia con le politiche di innovazione e semplificazione perseguite negli ultimi anni.

Le azioni intraprese hanno riguardato, da una parte le componenti infrastrutturali di rete a livello territoriale e dall'altra il consolidamento e lo sviluppo delle ICT sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente sia per quello dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un insieme di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa anche tramite lo sviluppo e la messa in esercizio di servizi interattivi di tipo online via internet ed il WEB.

I progetti che hanno riguardato lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga sono stati portati a compimento sia nel territorio di pianura sia in quello appenninico.

Nel corso dell'anno alle reti MAN in fibra ottica realizzate nei 24 Comuni della pianura è aggiunta la rete MAN in fibra ottica nel territorio comunale di Modena che ha raggiunto le tratte di collegamento delle scuole superiori.

Sempre a livello infrastrutturale, ma in riferimento alle componenti interne all'Ente, nel 2014 sono continuate le attività orientate alla razionalizzazione ed alla riduzione degli apparati server in uso nell'Ente aumentando ulteriormente la quantità dei server virtuali installati e consolidando la quantità dei server fisici installati a livello adeguato alle dimensioni del Sistema Informatico dell'Ente

Nell'anno è ulteriormente aumentato l'utilizzo del sistema di videoconferenza sia per ridurre la necessità di partecipare a riunioni in trasferta sia per le Conferenze di Servizi di tipo telematico c/o l'Area Territorio e Ambiente.

Spesso i progetti di semplificazione hanno coinciso con i processi di dematerializzazione (digitalizzazione dei flussi procedurali) e con l'implementazione di servizi online realizzati su piattaforma WEB.

In questo ambito sono stati consolidati e migliorati anche tramite lo sviluppo di ulteriori componenti per servizi online i S.I. Attività Estrattive, il S.I. Sanzioni, il S.I. Programmazione Abbattimenti di Selezione della fauna selvatica, S.I. per il back office e per il front office delle

Concessioni Uso suolo Pubblico (OSAP), il S.I. del Turismo e quello dell'Area Ambiente e Territorio (gestione AUA).

Il progetto strategico per la semplificazione amministrativa, ha comportato anche il coinvolgimento della UO Archivio-Protocollo sia con riferimento agli interventi di riorganizzazione dei sistemi di gestione documentale e per favorire l'introduzione di sistemi utili a garantirne una corretta gestione degli archivi corrente, di deposito e storico, sia per garantire una corretta gestione dei documenti digitali prodotti e acquisiti nelle diverse Aree e Servizi dell'Ente anche tramite l'utilizzo corretto della PEC, al suo presidio nell'Ente nonché alla revisione del titolario dell'Ente ed alla revisione ed aggiornamento del "*Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi*". Il sistema di flussi documentali utilizzato dalla Provincia di Modena è stato oggetto di idonea convenzione con il Comune di Modena affinché quest'ultimo potesse utilizzare l'esperienza in materia.

Le attività riferite alla promozione all'uso del documento digitale e della PEC hanno portato ad ulteriori incrementi nella quantità dei documenti digitali gestiti e di quelli spediti via PEC.

Direzione Generale

Elementi cardine dell'azione strategica dell'attività della Direzione Generale sono stati: il miglioramento continuo, l'innovazione gestionale, lo sviluppo organizzativo dell'Ente, la gestione del passaggio alla nuova tipologia di Provincia quale ente di area vasta a supporto dei Comuni, la diffusione della cultura della qualità, l'orientamento di tutta la struttura alla flessibilità per la gestione delle emergenze e alle esigenze del cittadino-utente, la trasparenza dell'azione amministrativa, la semplificazione e l'efficienza nella gestione dei servizi, la comunicazione con i cittadini attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché il coordinamento dei centri di responsabilità mediante le attività di pianificazione, programmazione, budgeting, controllo e rendicontazione.

La Direzione generale svolge le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei Servizi, sovrintendendo alla gestione della struttura, operando, nel contempo, nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente.

Nell'ultima parte dell'anno la Direzione Generale insieme al Servizio Personale sono diventati punto di riferimento tecnico per la gestione dei rapporti istituzionali con le altre Province e la Regione per le prime fasi di attuazione della Legge 56/2014.

Nel corso del 2014 sono continuate le azioni di coordinamento e si è intensificata l'attività di controllo delle società partecipate a vario titolo dalla Provincia con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa dell'ente. Prosegue il percorso per la dismissione della società Matilde di Canossa e delle quote nelle società CRPV e CRPA in quanto non rientrano più tra le competenze assegnate alla Provincia. Per la stessa motivazione si è esercitato il diritto di recesso nei confronti della Nuova Quasco e di ERT. Si è conclusa la liquidazione della Società Promovi mentre continua la liquidazione della Società Aeroporto di Pavullo.

La Direzione Generale ha collaborato con il Segretario Generale (rimasto in carica fino a ottobre) nella redazione del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, del Piano Anticorruzione e del Referto sui controlli.

Nell'ambito dello **sviluppo strategico delle risorse umane** il contesto di forte contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella destinata al personale, l'attuazione della L. 56/2014 sulla riforma delle Province quali enti di area vasta a supporto dei Comuni, il passaggio ad un nuovo mandato politico nel quale il Presidente è anche Sindaco del Comune e gli organi sono il Consiglio prov.le e l'Assemblea dei Sindaci, la mobilità e il pensionamento di personale in ruoli chiave, hanno portato l'Ente ad attuare una decisiva riorganizzazione della struttura, nell'ottica delle nuove funzioni fondamentali assegnate e di uno snellimento dei propri assetti che ha comportato un calo delle aree, dei servizi, delle posizioni dirigenziali. L'attuale configurazione prevede 6 aree compresa la Direzione generale, 17 servizi, 6 direttori, 7 dirigenti. Sono state accorpate e spostate delle Unità Operative in modo da ottimizzare le competenze del personale e l'utilizzo delle risorse e sono state

trasferite unità di personale per valorizzare il profilo professionale e il percorso formativo. Propedeutica alla mission del nuovo Ente è stata la costituzione del Centro unico acquisti, gare e appalti ponendosi al momento a servizio di tutto l'Ente.

Il Nucleo di Valutazione ha proposto la valutazione annuale dei dirigenti relativa all'anno 2014, ha monitorato il funzionamento complessivo della valutazione garantendo la correttezza dei processi e l'utilizzo dei premi ed ha attestato l'assolvimento degli obblighi dell'Ente relativi alla trasparenza.

La differenziazione nelle valutazioni di tutto il personale è stata attuata.

Nel 2014 l'Ente ha rendicontato il Premio Efficienza e il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. I risparmi ottenuti da processi di riorganizzazione, ristrutturazione, innovazione ecc... sono stati destinati, nelle quote previste dalla legge, ad incrementare il fondo per la contrattazione integrativa.

Tra i progetti della Direzione generale rientra l'attività dell'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, poiché la comunicazione con i cittadini deve assumere un ruolo centrale per l'agire amministrativo, quale strumento di governo della complessità sociale e della complessità organizzativa e non più solo come leva manageriale per la gestione dei servizi o come importante attività per assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico assume, pertanto, all'interno dell'organizzazione, una collocazione strategica in quanto chiamato in via permanente ad assicurare e garantire lo scambio tra la comunicazione interna ed esterna.

Un adeguato sistema di comunicazione incide infatti in modo rilevante sull'organizzazione; solo un'organizzazione che pratica una permanente e intensa comunicazione interna è capace di attivare un efficace rapporto di comunicazione con i cittadini. Allo stesso tempo tale rapporto, attraverso l'ascolto e la verifica della qualità, fornisce all'amministrazione gli elementi indispensabili per il continuo miglioramento dell'organizzazione interna e dei servizi. A supporto si forniscono alcuni dati consuntivi: contatti complessivi 1934, segnalazioni relative a reclami o disservizi 248, credenziali assegnate tramite il sistema di autenticazione Federa 539.

Per le attività di **programmazione**, la Direzione Generale si è occupata principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione, budgeting e rendicontazione, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Il ruolo di facilitatore svolto, è stato più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà, rispetto agli esercizi precedenti, nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento. La salvaguardia degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità sono stati rispettati.

Nell'ambito della rendicontazione sono stati monitorati nel 2014 gli stati di attuazione dei programmi peg e delle azioni premianti al 30 giugno e al 31 dicembre e sono stati predisposti i documenti allegati al Conto Consuntivo 2013.

La Direzione Generale ha supportato anche il Direttore dell'Area Lavori pubblici nella compilazione del Programma triennale OO.PP. regolarmente adottato in Giunta nel mese di ottobre.

Nell'ambito della programmazione e budgeting, al Bilancio 2014, approvato il 18 dicembre 2013 è seguito il Peg deliberato 21 gennaio 2014. Il percorso di approvazione del bilancio di previsione 2015 non è stato delineato in conseguenza dei tagli finanziari delineati dalla legge in ritardo e delle incertezze istituzionali in materia di deleghe regionali e di trasferimento di personale.

I Servizi dell'Ente coordinati dalla Direzione Generale hanno continuato a garantire l'assistenza tecnico amministrativa ai comuni colpiti dal terremoto nel 2012, dall'alluvione nel 2014, dalle trombe d'aria nel 2013 e 2014.

In questo scenario di crisi finanziaria, di radicali cambiamenti, di incertezze politiche, di difficoltà nella programmazione degli interventi, la Provincia ha saputo mantenere alto il proprio livello di efficienza e di correttezza nei procedimenti ottenendo a fine dicembre il rinnovo triennale della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008. Gli stessi certificatori nel verbale hanno sottolineato che il personale intervistato ha dimostrato una elevata proposità a gestire le proprie attività in modo efficace seppure le sostanziali modifiche in continua evoluzione del ruolo dell'Ente.

Statistica

Il Servizio Osservatori statistici e Programmazione negoziata svolge funzioni in staff di informazione statistica, offrendo strumenti basilari per garantire supporto alla governance sia nella fase di definizione delle strategie sia in quella di controllo delle politiche. La realizzazione di rilevazioni o la costruzione di sistemi informativi adeguati a supportare le attività di programmazione, di analisi e di valutazione delle politiche richiedono un'ampia collaborazione sul territorio di tutti i soggetti che istituzionalmente sono chiamati a raccogliere dati e a svolgere funzioni statistiche nell'ambito del Sistema Informativo Statistico dell'Ente, in quello regionale e nazionale. Il Servizio fornisce, inoltre, il supporto alla progettazione ed alla realizzazione del Sito web istituzionale della Provincia, l'implementazione dei portali relativi alle singole aree dell'Ente, il coordinamento e la consulenza alle redazioni decentrate del sito, nonché l'aggiornamento del portale "Modenastatistiche", specificamente finalizzato allo sviluppo del sistema statistico provinciale su rete telematica.

Informazione e Comunicazione pubblica

Attraverso il programma "Informazione" si è continuato a garantire l'esigenza di informazione esterna relativamente alle linee di azione degli organi istituzionali, delle diverse aree dell'Ente.

In particolare l'attività nel 2014 è stata caratterizzata dall'emergenza alluvione del gennaio 2014 che ha comportato un impegno straordinario proseguito per tutto l'anno, visto anche l'impegno dell'ente nell'istruttoria per le domande di risarcimento danni ai cittadini e alle imprese e nel coordinamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini dei fiumi e dei corsi d'acqua come previsto dalle ordinanze del commissario.

Nel corso dell'emergenza è stata garantita la comunicazione ai media sia locali che nazionali. Con il decreto della giunta regionale del 24 gennaio, inoltre, che ha costituito il Centro di coordinamento operativo, la funzione della Comunicazione dell'emergenza alluvione è stata affidata a personale dell'Ufficio stampa della Provincia di Modena.

Come per le altre emergenze di Protezione civile avvenute nel corso dell'anno (dissesto idrogeologico, tromba d'aria, piene dei fiumi) la struttura ha garantito la costante copertura del servizio, per diffondere le informazioni in tempo reale, interagendo in modo ancora più puntuale con i portali on-line di informazione e con i social network. E' stata svolta, inoltre, l'attività di supporto ai numerosi giornalisti dei media locali e nazionali, presenti a Modena o in collegamento radio, video e telefonico.

L'attività nei rapporti con i media nel 2014 si è articolata attraverso la realizzazione di comunicati stampa, l'organizzazione di momenti di incontro con i giornalisti (conferenze stampa, presentazione ed eventi alla stampa) il reperimento di informazioni e la preparazione di interviste e interventi, l'organizzazione di interventi ai telegiornali locali e nazionali.

E' stata assicurata tutti i giorni della settimana e nei week end la piena operatività dell'ufficio stampa anche sulle politiche e attività svolte dall'ente, dalla viabilità ed edilizia scolastica all'economia, agricoltura e cultura.

E' proseguita, inoltre, l'attività di supporto giornalistico alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena, avviata negli anni scorsi intorno alla costruzione del nuovo Piano Attuativo Locale.

Nei primi sei mesi dell'anno è proseguita l'attività a supporto degli organi elettivi. Dal mese di giugno, inoltre, a causa del pensionamento del funzionario dell'U.O Ufficio stampa, che aveva anche il compito di gestire la home page del sito, e il mancato rinnovo dei contratti di due giornalisti, all'Ufficio stampa è rimasto in servizio un Istruttore direttivo addetto stampa per gestire, con la collaborazione con il personale amministrativo dell'ufficio, tutta l'attività di carattere giornalistico dell'ufficio, compresa la gestione dell'home page del sito istituzionale dell'ente.

E' stata comunque garantita la comunicazione e tutte le informazioni alla stampa e ai cittadini tramite il sito dell'ente sulla fase di transizione che ha portato all'elezione in ottobre della nuova governance dell'ente (presidente e consiglio provinciale) e sulla profonda trasformazione dell'ente stesso culminata con la legge di Stabilità 2015.

E' proseguita anche per il 2014 la tendenza a ridurre le spese per trasmissioni tv sulle emittenti locali, che nel 2011 ammontavano a oltre 44 mila euro, per arrivare al costo zero del 2014, quando si è rinunciato completamente alla produzione di questi spazi.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività relativa alla campagna di comunicazione "Circuito dei castelli modenesi" in particolare per completare l'uscita della nuova guida a fascicoli, prodotta in lingua italiana e inglese e distribuita in tutti i castelli, in sinergia con Transromanica, oltre agli inserti promozionali su periodici specializzati.

Per quanto riguarda la gestione della rassegna stampa telematica è stata avviata e completata la procedura per individuare, attraverso sondaggio esplorativo, il nuovo fornitore del servizio di rassegna stampa fino al dicembre 2014. Questo ha richiesto un lavoro istruttorio sia per gli aspetti procedurali sia per l'individuazione dei candidati.

Dal 1 marzo 2014, quindi, la rassegna stampa telematica è stata affidata ad un nuovo fornitore. Ciò ha comportato un lavoro supplementare di aggiornamento sulla visualizzazione dei dati e coordinamento per il passaggio dei dati stessi dalla vecchia alla nuova piattaforma compreso il recupero dei file digitali pregressi.

L'ufficio ha fornito assistenza alla nuova ditta ed agli altri uffici dell'ente per informare, istruire e assistere nella consultazione della nuova piattaforma.

Dovendo procedere a una nuova assegnazione del servizio per il 2015, attraverso procedura di gara, la Provincia ha concordato con il Comune di Modena una procedura associata per individuare un unico contraente del servizio. La Provincia, inoltre, quale ente con funzioni di area vasta, come previsto dalla legge 56, con riferimento particolare all'assistenza tecnico-amministrativa degli enti locali, si è resa disponibile ad essere capofila di un progetto di rassegna stampa condivisa coinvolgendo tutti i restanti 46 Comuni del territorio. L'obiettivo, oltre al contenimento dei costi puntando su economie di scala, è quello di garantire ai Comuni anche di minori dimensioni un servizio di rassegna stampa a costi contenuti, fornendo tra l'altro, l'accesso all'informazione dei quotidiani economici che costituiscono un riferimento importante per l'attività degli uffici.

Per la Newsletter la Provincia di Modena, sospesa alla fine del 2012, è stata avviata la procedura per la ripresa delle pubblicazioni dal 2015 rivedendo il prodotto anche alla luce del ruolo di supporto che l'ente intende assicurare ai Comuni come previsto dalla legge di riforma, coinvolgendoli nella comunicazione relativa all'area vasta.

E' proseguita la gestione quotidiana dell'home page del portale con news, approfondimenti fotografici dei comunicati stampa, comunicazione di eventi. Sul versante gestione Web è proseguita la revisione del sito istituzionale in particolare per le azioni previste dal D.lgs 33/2013 "Amministrazione trasparente" partecipando con personale dell'ufficio al gruppo che si occupa dell'aggiornamento di questa sezione ma soprattutto per aggiornare l'architettura in base ai nuovi organi di governo dell'ente come predisposto dalla legge n. 56. E' proseguito, inoltre, l'impegno presso l'URP, a seguito della internalizzazione del servizio, di un operatore dell'U.O. Ufficio Stampa per almeno 4 turni alla settimana, oltre ad eventuali sostituzioni.

Politiche Comunitarie e relazioni internazionali. Cooperazione Internazionale

Nel corso dell'anno 2014, l'Ufficio Europa si è concentrato sulle attività progettuali in fase di chiusura e sull'animazione del territorio attraverso la rete *Modenapuntoeu* (in collaborazione con il Comune di Modena). Particolare attenzione è stata poi posta alla costruzione delle premesse progettuali necessarie alla valorizzazione della nuova programmazione europea 2014-2020.

Per quanto riguarda i progetti europei in chiusura, sono state svolte in particolare le seguenti attività:

- Progetto Edtis: gestione dei rapporti con i partner europei; gestione delle attività del progetto (progettazione e sperimentazione del sistema informativo di pre-viaggio); organizzazione dello Steering Committee tenutosi a Modena (17-18 marzo 2014); partecipazione agli eventi internazionali (Vienna, 30/06/14; Sopron, 6-6/10/14; Vienna, 2-3/12/14 Final Event); rendicontazione e procedure di chiusura.
- Progetto Ecreate: gestione dei rapporti con i partner europei; gestione delle attività del progetto (implementation plan, project pilot Tool Kit); organizzazione di un workshop internazionale (Maranello, 27 marzo 2014); organizzazione dell'evento finale (25 novembre 2014); partecipazione agli eventi internazionali (Valladolid, 6-8/04/14; Never, 17-20/06/14; Magdeburg, 10-12/09/14 Final Event); rendicontazione e procedure di chiusura.
- Progetto Pacman: dissemination; mantenimento dei rapporti con partner; rendicontazione e procedure di chiusura.
- Progetto Gist: dissemination; mantenimento dei rapporti con partner; rendicontazione e procedure di chiusura.
- Altri progetti in chiusura: dissemination; mantenimento dei rapporti con partner; rendicontazione e procedure di chiusura.

Per quanto riguarda la rete modenapuntoeu, sono continuate le attività di supporto agli enti locali modenesi relativamente alle funzioni di networking, ricerca partner e gemellaggio. Sono state programmate attività informative, in collaborazione con il Comune di Modena, con particolare attenzione ai programmi rivolti ai giovani (Infoday Erasmus+), all'agricoltura (Infoday PAC) e all'ambiente (Infoday Life).

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2014-2020, particolare attenzione è stata posta ai nuovi fondi europei e, soprattutto, ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea organizzando momenti di approfondimento interni all'ente. È stata svolta la funzione di coordinamento della Commissione Europa dell'Upi promovendo e organizzando momenti di confronto sulla nuova programmazione europea. In rappresentanza dell'Upi Emilia Romagna, è stato fornito un contributo alla programmazione delle giornate informative promosse da RER-UPI-ANCI-UNCEM-LEGA sui nuovi fondi europei.

Infine, l'Ufficio Europa ha supportato la Commissione Europa dell'Upi nel coordinamento e predisposizione di un documento tecnico-politico sul futuro degli Uffici Europa nel nuovo assetto istituzionale.

Per quanto riguarda la Cooperazione Internazionale, nell'anno 2014 si è proceduto alla verifica ordinaria delle rendicontazioni presentate dalle associazioni relative al Bando 2011 – 2012, nonché ad analizzare le richieste di proroghe e/o rimodulazioni. Contemporaneamente si è provveduto a sollecitare nuovamente le associazioni che non avevano ancora rendicontato i bandi degli anni precedenti.

Anche quest'anno si è provveduto ad aderire al Corso di formazione per volontari della cooperazione internazionale promosso dal Comune di Modena, giunto ormai alla nona edizione, a cui aderiscono la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, Overseas Onlus, il Centro Servizi Volontariato, partecipando sia al Comitato scientifico che ai colloqui motivazionali per la selezione dei volontari da ammettere al corso stesso.

Per quanto riguarda il programma di educazione alla pace e ai diritti umani finanziato dalla L.R. 12/2002 si è provveduto a presentare il progetto per l'anno 2014, nonché alla liquidazione e chiusura del progetto anno 2011 e presentazione della rendicontazione del progetto anno 2013.

Consulenza e assistenza legale

L'Avvocatura nel corso del 2014 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente.

L'utilizzo dei legali interni comporta il contenimento se non addirittura l'azzeramento di costi per patrocini legali ad Avvocati del libero foro.

A seguito dell'entrata in vigore della modalità di trasmissione degli atti del processo amministrativo, si è proceduto per tutte le costituzioni al Tribunale Amministrativo Regionale ad inviare gli atti anche tramite posta elettronica certificata, con l'accesso al sito personale del legale incaricato. Il servizio ha provveduto a dare risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta e/o verbale, anche in collaborazione con il Segretario generale ed il suo ufficio di Staff. Dall'inizio del 2014 è cessata l'attività del dirigente del servizio Avvocatura a seguito di comando presso altro Ente. Il legale incaricato a tempo determinato sino al 30.6.2014 ha supportato gli uffici interni interessati per i procedimenti sanzionatori dell'Ente ed ha altresì coadiuvato i legali interni relativamente agli adempimenti/scadenze previste dalla legge per le cause in corso fino al giugno 2014. Complessivamente si è registrato un calo dei tempi di risposta agli uffici rispetto al parametro dei 30 giorni stabilito negli anni precedenti.

Per quanto riguarda invece, l'attività di tutela giurisdizionale, sono stati aperti n. 55 procedimenti giudiziari nuovi di cui n. 23 seguiti direttamente dall'ufficio legale, come nell'anno precedente. Al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocinii legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni. Infatti, oltre all'incarico di domiciliatura in Bologna per l'anno 2014, solamente una causa è stata affidata ad un legale esterno in quanto di particolare rilevanza in materia amministrativa ed in grado d'appello al Consiglio di Stato, affidato al legale che aveva seguito il primo grado. I procedimenti giudiziari seguiti internamente sono risultati pari al 95,83% delle costituzioni effettuate contro il 79,31% dell'anno precedente.

L'aumento dello stanziamento rispetto alla previsione iniziale è coerente con gli importi a consuntivo registrati negli anni precedenti.

Si è proceduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni ed a seguire e controllare lo stato del contenzioso pendente da anni precedenti (n. 194 vertenze in essere) ed alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza (n. 40 fra delibere e atti dirigenziali) e ne è stata curata la pubblicazione sul sito dell'Ente "Amministrazione Trasparente", in ordine agli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013, artt. 15 e 23.

Il servizio Avvocatura dispone di un software specifico denominato "Salomone", utilizzato per la gestione del contenzioso che non è ancora stato implementato e completato dal servizio informatica. Il completamento dell'aggiornamento di detto software renderebbe più agevole e coordinata l'attività complessiva dell'ufficio che risulta appesantita a causa di un aumento dei lavori fra il software "scrivania virtuale" ed il software "Salomone", aggravato dall'introduzione del software della Giustizia civile "Consolle Avvocato" relativo al Processo Civile Telematico.

Supporto agli organi istituzionali e al Segretario Generale

Per quanto riguarda l'attività di supporto agli organi istituzionali sono state rispettate le modalità ed i tempi di gestione degli atti e delle sedute, così come previsto dalla normativa. L'attività è stata in linea con le previsioni del piano di razionalizzazione e del contenimento della spesa.

Dal 6 ottobre - giorno della proclamazione dei nuovi organi provinciali a seguito della riforma delle Province attuata dalla Legge n. 56/2014 - è stata garantita anche l'attività dell'Assemblea dei Sindaci e la correttezza formale degli Atti del Presidente adottati per quanto di competenza in luogo della soppressa Giunta.

Il Segretario Generale è cessato dal servizio il 19 ottobre. Fino a quella data il Segretario, e successivamente il Vicesegretario, è stato regolarmente coadiuvato in tutte le sue attività compreso l'intero procedimento elettorale per il rinnovo degli organi provinciali in base alla nuova disciplina introdotta dalla citata Legge n. 56/2014.

E' stata in ogni caso garantita l'assistenza all'attività del Difensore Civico provinciale, anche nella sua qualità di Difensore Civico Territoriale (cioè al servizio dei Comuni convenzionati).

I contratti

L'attività contrattuale della pubblica amministrazione è storicamente fondamentale per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale in quanto sta alla base di quasi tutte le funzioni dell'ente, per tale motivo è importante che l'attività sia particolarmente curata con la dovuta professionalità e competenza che richiede questa complessa materia.

Anche nel corrente esercizio pertanto è stata posta particolare attenzione all'attuazione del programma che si è svolto regolarmente ed è stato assicurato il regolare svolgimento dell'attività contrattuale dell'Ente con la stipula di importanti contratti, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche e dei relativi servizi. E' importante evidenziare che negli ultimi anni la normativa ha subito una continua modificazione e rivisitazione, la quale ha determinato diversi cambiamenti organizzativi, di gestione materiale delle attività e un conseguente aumento del carico di lavoro. Si segnalano, a tal proposito, sia la complessità del passaggio dalla firma autografa dei contratti a quella con modalità elettronica, che ha comunque portato l'ente in una posizione avanzata e innovativa della pubblica amministrazione, sia l'obbligatorietà dell'utilizzo del sistema "AVCPASS" realizzato dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, per la verifica dei requisiti di carattere generale dei contraenti. Il suo utilizzo, oltre a risultare particolarmente complesso, non consente di effettuare tutti i controlli previsti, che debbono pertanto essere acquisiti direttamente dagli Enti competenti. Questo sistema non solo non semplifica le procedure di acquisizione delle certificazioni ma addirittura allunga i tempi di conclusione delle verifiche che si ripercuotono sui tempi di conclusione del procedimento di affidamento e pertanto non agevola né l'ente né le imprese che si trovano a stipulare i contratti con forti ritardi.

L'U.O. Contratti, dalla seconda metà del mese di marzo, in forza di una prima ristrutturazione attuata, anche in previsione delle modifiche normative che riguardano il nuovo assetto dell'Ente, è passata dal Servizio Avvocatura al Servizio Amministrativo Lavori Pubblici, ha inoltre superato con esito positivo, senza alcuna non conformità e/o raccomandazione, la visita ispettiva di rinnovo triennale della certificazione di qualità. La preparazione della visita ispettiva è stato anche un momento di revisione e di verifica delle procedure nell'ottica di una sempre maggiore efficienza, semplificazione, e trasparenza, nel rispetto degli indirizzi dati.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 4: Istruzione

Questo programma è riferito alle linee di mandato per favorire la completa scolarizzazione dei giovani presenti nel territorio provinciale sia in termini di idoneo patrimonio edilizio che di adeguate politiche scolastiche.

Per quanto attiene all'area specifica dell'**Istruzione** anche il 2014 è stato contrassegnato ancora dai molteplici interventi di ripristino e di messa in sicurezza degli edifici resisi necessari all'indomani dei terremoti del 2012 e funzionali al regolare svolgimento dell'anno scolastico, con particolare attinenza alle sedi di scuole superiori recuperabili in tempi medio-brevi.

E' proseguita la progettazione e la realizzazione delle nuove sedi dei quattro istituti superiori dell'Area Nord della provincia, nel frattempo dislocati presso strutture provvisorie garantite grazie al Piano regionale per le scuole.

Pur nell'incertezza nella definizione del nuovo assetto istituzionale del nostro ente, sono state ribadite in capo al nuovo ente di area vasta le competenze legate alla programmazione della rete scolastica e alla gestione dell'edilizia scolastica. Rimangono da definire le funzioni che verranno delegate/riattribuite al nostro Ente da parte della Regione, in particolare in merito al diritto allo studio e agli interventi per il segmento 0 –6 anni.

Nell'anno 2014 si è operato in coerenza con le Linee di programmazione e gli Indirizzi regionali per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013 prorogate anche per il 2014 sono continuate le attività legate alla programmazione scolastica con l'osservatorio dei dati della scolarità relativo alle scuole di ogni ordine e grado e con l'anagrafe degli edifici scolastici superiori.

Nell'ambito degli indirizzi regionali, si è proceduto alla attivazione, di concerto con i Comuni capidistretto e con l'Ufficio scolastico, di un CPIA (centro provinciale per l'educazione adulti) nel quale vanno a confluire i percorsi di istruzione rivolti agli adulti (dalla alfabetizzazione all'istruzione secondaria di secondo grado). Non sono invece state apportate modifiche all'attuale assetto dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione secondaria superiore statale in quanto il sistema nel suo complesso ha bisogno di consolidarsi e di essere monitorato. In ogni polo scolastico distrettuale, da Mirandola a Pavullo, vi è comunque un'offerta formativa ampia e ben articolata.

Sono continuate le attività legate al diritto allo studio e al sostegno all'assolvimento dell'obbligo scolastico con le borse di studio rivolte agli studenti del primo e secondo anno post terza media e i fondi ai Comuni per favorire l'accesso ai servizi (trasporti, ect.)

Edilizia scolastica

Nell'anno 2014 sono rientrati nelle proprie sedi storiche gli studenti del Liceo Morandi di Finale Emilia e dell'Istituto Luosi di Mirandola, dopo due anni di utilizzo delle strutture prefabbricate fornite dalla Regione. Sono in ultimazione i lavori di ripristino dell'edificio dell'IIS Calvi di Finale Emilia mentre è in fase di gara l'appalto per la ricostruzione dell'IIS Galilei di Mirandola. Dopo una serie di incontri e di approfondimenti, si è giunti a un accordo con l'ISA Venturi di Modena in merito al recupero della sede storica di Via dei Servi e alla ristrutturazione della sede ex Deledda di Via Ganaceto. Sono stati avviati i lavori di miglioramento sismico delle palestre del Baggi di Sassuolo, ultimo stralcio di una serie assai complessa di interventi su quell'edificio. Nel corso dell'estate sono stati fatti svariati interventi di manutenzione straordinaria (coperture Volta – Don Magnani di Sassuolo) ed efficientamento energetico / miglioramento (Cattaneo di Modena, Guarini Wiligelmo di Modena) che hanno segnato un ritorno agli interventi nei confronti delle scuole non lesionate dagli eventi sismici. Il costante incremento della popolazione scolastica registratosi negli ultimi anni richiede particolare attenzione e ingenti risorse per far fronte alle richieste di aule e

laboratori. La scarsità di risorse ricade anche sulle attività di manutenzione straordinaria rendendo talvolta difficoltoso mantenere funzionali e efficienti gli edifici scolastici.

Dopo l'emergenza a seguito dei devastanti eventi sismici del maggio 2012, che si può dire si sia ultimata nel 2013 relativamente agli interventi di piccola-media entità su scuole e palestre, il 2014 è stato l'anno della materiale attivazione dei grandi cantieri.

Il recupero dell'ITA Calvi-LS Morandi di Finale Emilia, appaltato nell'aprile 2013 (appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori), aveva già subito un preoccupante ritardo sia per la farragine burocratica dei controlli funzionali all'atto di affidamento definitivo dei lavori (che si è potuto adottare solamente nel successivo mese di ottobre 2013), sia per impreviste problematiche strutturali emerse all'atto delle prime demolizioni, che avevano richiesto una modifica progettuale sottoposta nel medesimo mese di ottobre al vaglio degli uffici regionali preposti all'autorizzazione sismica delle opere. Questa autorizzazione, dopo svariate richieste di integrazione, è pervenuta solamente nello scorso mese di aprile. Dopo che, non potendo più reggere all'insostenibile ritardo, nel mese di marzo si era dato il via ad un accantieramento provvisorio per effettuare le sole demolizioni, giunta l'autorizzazione sismica i lavori sono stati definitivamente consegnati e sono proseguiti febbrilmente per tutta l'estate, consentendo la riconsegna del LS Morandi alla fine di ottobre, mentre l'ITA Calvi è stato ultimato il 07.01.15 nel rispetto del tempo contrattuale (il rientro della scuola nell'edificio ristrutturato è previsto in marzo, dopo l'esecuzione di interventi impiantistici riferiti ai laboratori e oggetto di appalto separato che si è potuto finanziare solamente alla fine dell'anno).

L'ITI Luosi di Mirandola, accantierato alla fine di gennaio, è stato ultimato in ottobre, sia pure con circa trenta giorni di ritardo per cause imputabili all'appaltatore e per le quali è stata disposta la penale di legge (1/1000 dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo). Tale ritardo non ha comunque comportato disagi all'attività scolastica, per la quale era stato a suo tempo concordato il rientro nell'edificio in novembre, successivamente all'allacciamento delle linee digitali da parte di LEPIDA s.p.a.

Per quanto attiene l'ITI Galilei di Mirandola, anche in questo caso si è registrato un abnorme dilatarsi delle tempistiche di autorizzazione sismica: questa, richiesta alla Regione Emilia Romagna il 18.02, è infatti pervenuta solo il 09.09 e ha comportato la progettazione aggiuntiva di opere per ulteriori 150.000 €, segnando un ritardo di sei mesi sulle tempistiche previste (cinque mesi di ritardo sull'emissione del parere sismico rispetto ai due mesi previsti per legge, e un mese per la progettazione delle opere aggiuntive). L'iter era già in ritardo di circa due mesi a causa dell'intervenuta imprevista esigenza di ricostruire anche l'annessa palestra (Q.E. = 870.000 €), appaltata nel mese di ottobre e affidata alla direzione lavori della Regione, che aveva un concomitante cantiere riferito alla medesima palestra.

Il progetto esecutivo della ricostruzione dell'ITI Galilei è stato finalmente approvato in dicembre. Considerate le dimensioni dell'appalto, che è di livello europeo, si ritiene di poter appaltare l'opera entro l'autunno 2015. Si parla di un progetto del costo complessivo di 10.65 M€ interamente realizzato dalle strutture interne dell'Area LL.PP. e che consta di oltre duecento elaborati.

Nel contempo si è completato l'iter autorizzativo del progetto esecutivo per il recupero statico dell'ISA Venturi di Modena – sede di via dei Servi. La restante attività programmata (e non) si è svolta regolarmente, sia pure fra le gravissime difficoltà legate alle incoerenze insite in un processo riorganizzativo generale che, da una parte, vuole azzerare le province ma, dall'altra, non è in grado di ridestinarne le competenze, che restano immutate a fronte di disponibilità economiche ormai inesistenti in virtù di ripetuti e insostenibili inasprimenti finanziari.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 5: Lavoro e formazione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla formazione ed al lavoro.

Lavoro

Nel corso del 2014, in coerenza con quanto prospettato nei documenti di programmazione, è proseguita l'attività di sostegno alla funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego attraverso il ricorso all'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo. E' stata così garantita l'erogazione di servizi informativi, orientativi e di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda offerta di lavoro da parte dei Centri per l'impiego provinciali a favore delle persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione alle persone in condizioni di svantaggio. Sono stati potenziati i servizi di presa in carico, di intermediazione con particolare riferimento ai servizi domiciliari di cura, nonché di ricollocazione professionale per i lavoratori espulsi o in procinto di essere espulsi per effetto della crisi occupazionale.

Inoltre è stata data attuazione da parte dei Centri per l'impiego alle azioni previste dal Piano Nazionale e Regionale per l'occupazione dei giovani (c.d. Garanzia Giovani).

Nell'ambito della programmazione degli interventi previsti con le risorse del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, sono state realizzate una serie di azioni integrate per favorire l'inserimento e il reinserimento al lavoro delle persone con disabilità.

Nell'ambito degli interventi per la sicurezza sul lavoro l'azione è stata rivolta alla promozione ed al miglioramento dei percorsi di alternanza scuola – lavoro e ad individuare metodologie efficaci di formazione per i lavoratori stagionali, italiani e stranieri, in collaborazione e raccordo con le organizzazioni sindacali e di categoria.

Sono state realizzate, attraverso l'utilizzo della banche dati disponibili, alcune rilevazioni sul mercato del lavoro locale al fine di monitorare i principali indicatori.

Formazione

Nel 2014 le strategie della formazione e del lavoro contenute nel *Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016* sono state condizionate anche da alcuni elementi di contesto:

- il 2014 è stato l'anno di avvio del nuovo settennio di programmazione delle risorse comunitarie di Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Programma Operativo della Regione Emilia Romagna – Fondo Sociale Europeo 2014 -2020 è stato approvato dalla Commissione Europea il 12 dicembre 2014;
- l'avvio del riassetto istituzionale relativo al riordino delle Province.

La programmazione delle attività formative, avvenuta nell'ambito degli atti sopra citati, si è realizzata nell'ambito delle risorse di Legge 53/2000 attribuite alla Provincia di Modena con DGR n. 1573 del 4/11/2013.

In continuità con quanto programmato e gestito nell'anno 2013, nel corso del 2014, i fondamentali assi di intervento nell'ambito della **Formazione professionale e delle politiche per il lavoro**, pur nel perdurare delle specifiche difficoltà e criticità ingenerate dalla dinamica recessiva innescata dalla crisi economica, si sono ulteriormente concentrati sulla gestione e monitoraggio delle seguenti azioni formative:

- percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- percorsi formativi di specializzazione tecnica post-diploma superiore finalizzati all'accesso mirato e qualificato di giovani nel mercato del lavoro;
- percorsi di formazione di adulti con particolare attenzione alla ri-qualificazione e/o riconversione delle persone espulse dal mercato del lavoro, in stretto raccordo con i servizi per l'impiego;
- percorsi formativi indirizzati alle persone occupate con contratti atipici;

- formazione continua rivolta a persone occupate, con particolare attenzione agli over 45 e alle donne, finalizzati all'aggiornamento e manutenzione delle competenze professionali possedute, anche in funzione di riorganizzazione e ricollocazione delle imprese sui mercati di riferimento;
- percorsi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa di persone appartenenti alla cd. fasce deboli e/o categorie svantaggiate (in particolare, in collaborazione con il DSM dell'ASL di Modena, persone in stato di dipendenza e di disagio psichico ed in collaborazione con altri enti/soggetti interessati, persone interessate da provvedimenti di esecuzione penale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 6: Mobilità

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla mobilità e comprende le politiche di sicurezza sulle strade..

Dopo che, nel 2013, la gran parte delle opere stradali danneggiate dal sisma del maggio 2012 era stata riportata alla normalità, il 2014 doveva essere l'anno dell'accantieramento del nuovo ponte di Bomporto sulla SP1, il cui progetto esecutivo era già stato presentato pubblicamente nelle sue linee essenziali nell'ottobre 2013. Tale progetto ora è fermo in Regione. L'8 luglio il progetto è stato presentato alla competente struttura regionale per l'autorizzazione sismica, così da consentire l'attivazione immediata dell'appalto in modo da poter varare il nuovo manufatto nell'estate 2015 (cosa fattibile qualora si fosse potuto appaltare l'opera entro la fine dell'anno); nella richiesta si premetteva che la documentazione contabile per la verifica di congruità (necessaria in virtù della quota di finanziamento commissariale) sarebbe stata inviata successivamente, considerato che questa verifica non impediva formalmente l'attivazione dell'appalto, contrariamente all'autorizzazione sismica. Il 24.07.14, la Regione chiedeva alcune integrazioni tecniche precisando però che l'autorizzazione sismica sarebbe stata in ogni caso rilasciata solo unitamente alla verifica di congruità. Dopo aver ultimato la progettazione stradale e quindi aver ultimato la contabilizzazione dell'opera, le integrazioni richieste sono state prodotte il 05.11.2014 unitamente alla documentazione contabile. Aldilà della logica di una norma che chiede vengano realizzati due progetti in luogo di uno, nel caso di un ponte come quello di Bomporto il recupero della funzionalità è comunque reso impossibile dalle vigenti normative. Resta dunque la possibilità di verifica di congruità sulla base dei parametri standard che, tuttavia, sono indiscutibilmente gravemente sottostimati per un ponte, essendo quantificati con riferimento agli edifici. A questo punto, anziché istruire la pratica di verifica sulla base dei vigenti prezziari per opere stradali (ad es. ANAS, soc. Autostrade etc.), la Regione ha sospeso la pratica in attesa dell'emanazione di uno specifico provvedimento legislativo. Tale assurdo ritardo è ormai tale da rendere incerta anche la previsione di varo slittata all'estate 2016.

Per quanto attiene l'Autorizzazione idraulica, la richiesta formale è stata inviata ad AIPO il 04.07.14. Dopo varie sollecitazioni, nel corso di una riunione il 09.10.14 AIPO ha fatto presente che, nel giro di qualche giorno, sarebbe pervenuta richiesta di alcune integrazioni, anticipandone i contenuti. Al 31.12 la documentazione integrativa è pronta, ma la richiesta formale di integrazioni non è ancora pervenuta.

L'autorizzazione all'abbattimento del vecchio ponte è stata richiesta alla competente Soprintendenza il 04.07.14 a fronte di assicurazioni da parte della Protezione Civile Regionale circa accordi al riguardo. Dopo alcune sollecitazioni, e aver appreso che l'abbattimento era invece in linea di principio non ammissibile in quanto unico manufatto del suo genere ancora esistente, è stato organizzato un sopralluogo in cantiere il 04.11.14, nel corso del quale si sono fatte osservare le problematiche in essere e si è illustrato un ponte del tutto simile in essere sulla SP413, la cui conservazione potrebbe sbloccare la demolizione di quello in oggetto. La Soprintendenza si è detta disponibile all'autorizzazione che, al 31.12, non è però ancora pervenuta.

Per quanto attiene infine l'autorizzazione ambientale, questa è stata richiesta ai comuni di Bomporto e Ravarino in data 07.08.14; questi hanno istruito la pratica per lo svincolo paesaggistico e, al termine dei propri lavori, per il tramite del comune di Bomporto hanno inoltrato la richiesta alla competente Soprintendenza il 22.09.14, al 31.12 senza riscontro.

Al riguardo giova ricordare che la ricostruzione del ponte di Bomporto sulla SP1 è considerata da chi l'ha finanziata (Regione) "opera provvisoria urgente".

Sul tema del recupero delle opere stradali danneggiate dal sisma del 2012, nel 2014 si è reso possibile finanziare anche il rinforzo del ponte Motta sul fiume Secchia a servizio della SP468, così

da innalzarne l'insufficiente franco idraulico. Il progetto esecutivo è in corso di redazione e se ne prevede l'appalto nel 2015.

La priorità assegnata al recupero dei danni sismici non significa che si sia arrestata l'azione sul campo degli investimenti sulla rete stradale. Se è pur vero gli ormai insostenibili e illogici gravami finanziari ai quali continua ad essere sottoposto l'Ente Provincia non hanno consentito una vera e propria programmazione e hanno costretto ad iscrivere a bilancio i soli interventi di manutenzione imprescindibile, è altrettanto vero che l'attività nel campo degli investimenti del programma 6 - Mobilità è proseguita sia per quanto riguarda le opere già finanziate (cantieri trasferiti ANAS e TRIRER su Pedemontana 3° stralcio lotti 2 e 3A), sia per quanto attiene la nuova circonvallazione di S.Cesario. Relativamente a quest'ultima, dopo il perfezionamento, nel dicembre 2013, della convenzione con il Comune e con Società Autostrade per il trasferimento della competenza su quest'opera alla Provincia di Modena e la contestuale assegnazione di €25.618.138,48 per la sua realizzazione, nel 2014 è stato approvato il progetto definitivo e si sono attivate le procedure di esproprio, tutt'ora in corso.

Per quanto attiene i cantieri trasferiti ANAS, nel mese di Maggio è stato aperto al traffico il secondo lotto della Variante di Nonantola alla SP255. Restano in corso interventi complementari collaterali, la cui ultimazione è comunque prevista entro i primi mesi del 2015.

Relativamente al 3° stralcio della Pedemontana nel tratto fra S.Eusebio e la SP17, il progetto ha conseguito l'autorizzazione sismica. L'autorizzazione ambientale, richiesta in giugno, è invece tutt'ora ferma presso il Comune di Castelvetro che, nel frattempo, sta trattando con le proprietà interessate la possibilità di procedere ad accordi che comporterebbero la modifica dell'intersezione stradale di via Belvedere. In attesa di tali chiarimenti la procedura è stata sospesa di concerto con l'Amministrazione.

Restano invece al palo gli ulteriori investimenti sulla Pedemontana, poiché, com'è noto, non sono state rese disponibili nuove linee di finanziamento TRIRER. Per completare la Pedemontana resta non finanziato un varco di poco meno di 4 chilometri in Comune di Castelvetro, del valore di circa 11.5 M€ a fronte di investimenti complessivi su quest'arteria pari a oltre 74 M€ nel corso dell'ultimo decennio. Resta quindi un punto fermo per il prossimo esercizio cercare di sollecitare ad ogni livello la Regione affinché si trovino le risorse per completare questa importante infrastruttura. Nel contempo si è ulteriormente affinato lo studio per la fattibilità del collegamento fra la SS9 a Castelfranco e il casello A1 di MO Sud, secondo un percorso condiviso con i comuni territorialmente interessati, che è tutt'ora in corso e che ha segnato una naturale battuta d'arresto in occasione del rinnovo delle amministrazioni comunali. Restano comunque da definire le possibili forme alternative di finanziamento senza le quali, obiettivamente, la realizzazione di un'opera di questa portata pare poco verosimile.

Con i vincoli di un bilancio ormai inesistente, la continuità degli investimenti sulla sicurezza stradale si è limitata a interventi puntuali, il più importante dei quali è la messa in sicurezza dell'intersezione fra SP14 e via Guercinesca a Nonantola, con una rotatoria finanziata all'interno del quadro economico della variante di Nonantola alla SP255.

Riguardo all'altra priorità segnalata all'atto della relazione previsionale e programmatica, l'Autostrada Cispadana, si è conclusa la valutazione di impatto ambientale (VIA), con il contraddittorio esito di un parere favorevole (con 54 prescrizioni) da parte del Ministero per l'Ambiente che, tuttavia, ha incassato il parere negativo del Ministero per i Beni Culturali. Ciò significa che il parere ultimo sull'effettiva fattibilità dell'opera sarà demandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' poi da attivarsi una trattativa col Governo per la statizzazione dell'opera, che consentirebbe la rinegoziazione del piano economico finanziario con il concessionario, senza la quale, obiettivamente, l'opera non risulta più realizzabile stanti i pesantissimi costi aggiuntivi conseguenti alle prescrizioni in sede di rilascio del VIA

Per quanto riguarda invece la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, la vicenda ha avuto uno sviluppo imprevedibile nel momento in cui, a fronte di un progetto che ha superato tutte le fasi approvative con un assetto di strada a transito libero (cioè senza pedaggiamento e con una sola

barriera di testata all'altezza dello scavalco dell'autostrada A1), in appalto è stata ammessa la possibilità di riduzione della quota di finanziamento statale a fronte del pedaggiamento della tratta inizialmente libera. Ciò, evidentemente, avrebbe pesantissime ripercussioni sul riassetto trasportistico del quadrante, con gravi sovraccarichi di traffico pesante sulla SS9 indotti dallo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità. La situazione, al momento, è in fase interlocutoria.

Ad una rete che necessita di grandi investimenti, si associa la rete esistente, sempre più provata da eventi calamitosi: anche nel 2014 l'Area LL.PP. è stata particolarmente impegnata sul fronte della progettazione e gestione di interventi per contrastare i movimenti franosi, con la variante aggiuntiva di risorse ormai inesistenti.

Riguardo alla mobilità ciclo-pedonale non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicché l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente, nei limiti, anche in questo caso, di risorse pressoché inesistenti.

Mobilità sostenibile

La Provincia di Modena partecipa finanziariamente alle attività dell'Agenzia per la Mobilità Modena s.p.a (AMO) con propria specifica quota annuale.

Relativamente all'accordo di programma 2007-2010 per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi auto filoviari, stipulato tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, i Comuni di Modena e Carpi e l'Agenzia per la Mobilità di Modena, - scheda progettuale 4.5 (Interventi di riqualificazione e potenziamento dell'accessibilità delle principali fermate del TPL nel bacino provinciale modenese) – per lo sviluppo della quale gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma hanno individuato come soggetto proponente l'Agenzia per la Mobilità di Modena AMO, e come soggetto attuatore la Provincia di Modena con delega operativa ed esecutiva ad Agenzia per la Mobilità di Modena, a seguito della realizzazione dell'investimento per oltre il 50% della spesa ammessa a finanziamento, l'Agenzia per la Mobilità di Modena AMO ha trasmesso alla Regione e alla Provincia di Modena la documentazione giustificativa della spesa degli interventi realizzati ed ha chiesto, nel contempo alla Provincia, la liquidazione delle quote di competenza della Regione e delle quote di competenza della Provincia previste nell'accordo (prima e seconda tranche dell'importo complessivo).

La Regione ha provveduto ad erogare alla Provincia di Modena le quote di propria competenza e la Provincia, con determinazione n. 126 del 25.9.2014, ha pertanto provveduto a liquidare all'Agenzia la propria quota di contributo e la quota a carico della Regione, stabilendo inoltre che l'Agenzia per la Mobilità di Modena AMO dovrà provvedere a comunicare alla Provincia la ripartizione e la destinazione dell'importo di cui sopra ai Comuni esecutori degli interventi.

Relativamente al Sistema Stimer - Mi Muovo- per la tariffazione del trasporto pubblico locale, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 19.2.2014 si è provveduto a modificare la zonizzazione della zona 421 alla quale appartiene buona parte del Comune di Nonantola, introducendo la cosiddetta zona neutra 427. L'introduzione della suddetta zona ha fatto sì che, negli spostamenti verso le zone con essa confinanti, non venisse più conteggiato il relativo cambio di zona. In tal modo, gli utenti del trasporto pubblico del territorio nonantolano hanno ottenuto un trattamento equo rispetto a quelli di tutto il bacino provinciale.

Il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia Romagna per il triennio 2011-2013, ritiene opportuno che tutti i bacini della Regione si dotino di tariffe omogenee per quanto riguarda i servizi extraurbani, affinché il sistema di bigliettazione integrata Mi Muovo sia portato a regime. In base a tale principio e, al fine di garantire l'interoperabilità dei titoli di viaggio nel contesto dell'attivazione del sistema Mi Muovo sul territorio regionale, con Delibera di Giunta n. 251 del 5.8.2014 la Provincia ha approvato la manovra tariffaria per la provincia di Modena con decorrenza settembre 2014 e ha dato mandato all'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico di Modena, quale titolare del Contratto di servizio del TPL per il bacino provinciale di Modena 2009 –

2011(prorogato sino al 31/12/2014) con il Gestore del trasporto pubblico nel bacino provinciale di Modena, affinché provveda alla puntuale definizione della manovra tariffaria in armonia con quanto deciso.

Mobilità “ dolce”

Programma di lavoro centrale nelle politiche di mobilità europee e regionali è l'ampliamento e valorizzazione della c.d. Mobilità dolce.

Oltre alle normali e tradizionali attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei diversi Percorsi Natura ciclo pedonali del Fiume Secchia, del Fiume Panaro e del torrente Tiepido, tanto utilizzati da numerosissimi cittadini in ogni stagione dell'anno, la Provincia con il “Progetto per valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico – culturale attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità dolce” cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che vede coinvolti anche i Servizi Turismo e Cultura, vuole cogliere l'obiettivo di rendere possibile la fruizione del patrimonio in oggetto anche attraverso il coordinamento e lo sviluppo della rete dei percorsi ciclopedonali, aumentando così lo spettro dei potenziali interessati e contemporaneamente la sostenibilità. Dopo aver effettuato nel 2013 i rilievi dei tracciati e dei sentieri da parte delle associazioni FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e CAI (Club Alpino Italiano) e della Coop La Lumaca appositamente incaricati, nel 2014 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di apposita segnaletica unificata per tutti i Percorsi Natura, la rete di percorsi ciclabili del territorio modenese ed una specifica per i percorsi ciclopedonali presenti nel Parco dei Sassi di Roccamalatina. Nel 2014 sono stati editi anche gli aggiornamenti delle pubblicazioni Biciguia n.3 e la brochure Pedalate Amiche.

In seguito all'evento sismico che ha colpito la Bassa modenese, insieme a FIAB, al Circuito Città d'Arte della Pianura Padana e alle Unioni dei Comuni si è attivato il progetto “ Biciclette a fiumi” che ha come scopo la raccolta di fondi per lo sviluppo della ciclabilità con percorsi che colleghino Modena e i principali centri colpiti dal sisma, utilizzando anche gli argini dei fiumi Secchia e Panaro.

E' in corso la collaborazione con la Regione, Servizio Trasporti, per la definizione della Rete Ciclabile regionale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 7: Promozione territoriale

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla promozione del territorio e coinvolge i temi dell'Europa, della montagna e dello sport.

L'intervento attuato nel campo della promozione turistico-culturale ha avuto l'obiettivo di costituire un sistema di informazione e promozione turistica del territorio che consentisse la visibilità di tutte le componenti, storiche, artistiche, architettoniche, naturali, culturali, eno-gastronomiche, manifatturiere ma anche ambientali in senso lato, presenti sul territorio modenese, in modo da costruire quel complesso mosaico in grado di intercettare, se opportunamente promosso, le molteplici e differenziate richieste del mercato, senza per questo rinunciare al riconoscimento di una propria identità unitaria.

E' in questo ambito che è stato realizzato – e reso fruibile online il 5 settembre - il **Portale Turismo**, con l'intento di sopperire alla mancanza di un sito unico di promozione turistica del territorio provinciale e fornire quindi una proposta complessiva che promuovesse la totalità del territorio e potesse costituire uno strumento informativo utile per il territorio e per l'Ente, **anche in vista di Expo 2015**. Il portale si propone quindi come ambiente di promozione unitaria del territorio, non esclusivo, fornendo accesso a tante proposte territoriali diverse, ponendosi come strumento agile e di pratica consultazione per chiunque, in primo luogo turisti ma anche residenti, consentendo una fluida ricerca di eventi, rassegne, le più importanti fiere, itinerari culturali e naturalistici, emergenze monumentali, eccellenze enogastronomiche, curiosità, con l'intento di usare al meglio l'immenso patrimonio di informazioni disponibili in rete.

Strettamente connesso agli strumenti di informazione/promozione ed alle azioni di promozione del turismo diffuso, che prevede una rete informativa distribuita sul territorio rivolta ai turisti ma anche ai cittadini residenti ed agli operatori economici locali, è il **Progetto di revisione e integrazione del sistema di informazione turistica nella provincia di Modena**, che prevede la condivisione in rete delle banche dati informative e turistiche disponibili sul territorio attraverso un'azione di cooperazione fra Provincia, Comuni, Consorzi e Associazioni di categoria presenti sul territorio. Il progetto, ora operativo, prevede l'attivazione – non onerosa per l'Ente – di una piattaforma interoperabile digitale e l'allestimento, da parte dei Comuni, di postazioni informative touch screen, punti informativi H24 non presidiati che erogano le informazioni in modalità continua attraverso dispositivi touch screen presso gli uffici IAT o - in mancanza di questi - in punti strategici individuati dai Comuni stessi. Al progetto hanno aderito i Comuni di Formigine, Sassuolo, Marano, Pavullo, Nonantola, Sestola, Serramazzoni, oltre ai Comuni di Maranello e Vignola che già avevano attivato le postazioni.

Altro intervento a sostegno di progetti innovativi è l'approvazione della convenzione con l'Unione dei Comuni del Frignano per la realizzazione del progetto **Informare attraverso il territorio (IAT), rete di informazione e assistenza al turista**, che prevede una serie di azioni finalizzate a diffondere fra gli operatori turistici e commerciali e fra la cittadinanza in generale competenze e conoscenze sulla propria realtà locale e sulla storia della propria comunità locale. L'incentivazione delle attività di IAT diffuso, la creazione e l'implementazione di una rete di punti informativi direttamente consultabili e sempre accessibili e la messa in rete del Portale Turismo sono tutte azioni che concorrono a sostenere e dare visibilità all'intero territorio, comprendendo anche le zone che, per diverse ragioni, ancora non hanno pienamente espresso le proprie potenzialità in termini turistici.

Tali azioni intendono inoltre favorire la visibilità dei tanti progetti e delle innumerevoli attività che costituiscono il Programma Turistico di Promozione Locale (**PTPL**) che contribuisce al sostegno della promozione turistica e che è stato predisposto tramite il necessario coordinamento con gli Enti e le associazioni di categoria del territorio.

Progetti importanti, sia per complessità e integrazione delle attività previste che di coinvolgimento del territorio, ma anche in termini di ricaduta attesa, sono stati presentati dal Consorzio di commercializzazione Valli del Cimone sia per la prossima stagione invernale che per quella estiva, dal Comune di Castelfranco in rappresentanza di un territorio più vasto che gravita intorno al polo di Villa Sorra e dai comuni del sub-ambito del distretto ceramico delle Valli Dolo e Dragone.

Altri progetti di minor portata in termini di estensione territoriale ma non di qualità delle proposte sono stati presentati dai Comuni di Vignola, Castelvetro di Modena e Zocca; il Comune di Maranello per conto del Sistema Turistico Territoriale Intercomunale oltre che dei Comuni di Sassuolo e Modena ha riproposto il progetto relativo al sostegno dell'attività di IAT diffuso; hanno inoltre partecipato al bando anche l'Associazione Dama vivente di Castelvetro, la Pro loco di Guiglia e la Strada dei Vini e dei Sapori "Città Castelli Ciliegi".

Altro intervento importante attuato nel 2014 a favore degli operatori pubblici e privati del territorio è stato quello relativo all'attuazione del Piano Stralcio 2014-2015 promosso dalla Regione Emilia-Romagna d'intesa con le Province per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti per garantire il corretto funzionamento delle **stazioni sciistiche e degli impianti a fune (LR 17/02)**, ai fini di un sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna. Il Piano ha previsto un finanziamento di Euro 350.000 per i soggetti pubblici e di Euro 266.500 per i soggetti privati.

La partecipazione della Provincia di Modena al Progetto europeo E-CREATE ha consentito lo sviluppo di idee a modelli di promozione del turismo culturale nelle aree rurali facendo leva sulle nuove tecnologie della comunicazione. Il piano attuativo (Implementation Plan) predisposto per l'ultima fase del progetto e-create individua proprio nella politica di qualificazione del sistema dell'accoglienza e dell'informazione al turista l'ambito di sviluppo dei servizi innovativi rivolti al turista, di facile accessibilità e improntati alle più recenti possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In attuazione del Piano è stato organizzato a Maranello il 26 marzo un workshop internazionale rivolto agli operatori economici ed istituzionali del settore turistico, in cui si sono confrontate diverse esperienze e strumenti innovativi in campo ICT per la promozione e la valorizzazione del territorio. All'iniziativa sono stati coinvolti come relatori in particolare i partner di e-CREATE, i referenti di Lepida del progetto Tapper e del Comune di Modena. Il workshop ha rappresentato anche un apporto di contenuti al progetto "Rete nazionale Città dei Motori" al quale l'Amministrazione provinciale ha aderito già dal 2011 ed il cui accordo di programma è stato di recente siglato. Il 7 novembre si è svolto presso la sede della Provincia di Modena il terzo ed ultimo workshop con gli operatori locali, che a partire dal quadro dei programmi di finanziamento entro cui collocare eventuali prossime azioni a sostegno dell'innovazione nel marketing turistico e nell'applicazione delle ICT, ha consentito di sviluppare idee e proposte, riunendo per l'occasione un panel di esperti ed operatori appartenenti ad organizzazioni private ed istituzionali.

Per quanto riguarda la **Rete bibliotecaria provinciale**, sono stati realizzati gli interventi finalizzati ad assicurare, nell'ambito di quanto previsto dalla riorganizzazione della rete bibliotecaria approvata dal Consiglio Provinciale con atto 209/2013, sia il mantenimento dei servizi principali di area vasta ed il miglioramento della funzionalità dei servizi bibliotecari principali attraverso la semplificazione dell'infrastruttura di rete, sia lo sviluppo dei servizi offerti agli utenti della rete. Sono stati quindi attuati, in collaborazione con il Servizio Informatica, gli interventi che consentono di accedere via web ai servizi erogati dal sistema Sebina Open Library (catalogazione e prestito automatizzato), e quindi in modo più semplice ed autonomo; sono stati attivati e sono attualmente in corso gli interventi relativi al passaggio dalla rete provinciale alle reti locali delle strumentazioni degli operatori e degli utenti.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi offerti agli utenti, nell'ambito della **Piattaforma Medialibrary on line** (un network di biblioteche di pubblica lettura che a livello nazionale grazie ad acquisti consortili consente agli iscritti nelle biblioteche della rete provinciale - sia dalle biblioteche stesse sia tramite Internet - di accedere gratuitamente ad una considerevole mole di

contenuti digitali ed al prestito di ebook), nel dicembre 2014 è stato attivato il nuovo **servizio di prestito digitale interbibliotecario** che consente, attraverso la condivisione degli ebook attivati da altri Poli bibliotecari italiani che utilizzano la piattaforma, di disporre di un numero considerevolmente superiore di risorse digitali.

Il servizio, che ha aumentato da 400 a circa 11.000 il numero di ebook disponibili, ha visto già nei primi mesi del 2015 incrementare in modo esponenziale sia gli utenti che hanno preso in prestito ebook sia gli utenti che hanno consultato la piattaforma (nel 2014 sono stati 1747 utenti unici per 56.374 consultazioni).

Sport

Per la qualificazione dell'impiantistica e la promozione dello sport l'Ente ha operato su più fronti:

- per dare applicazione al Decreto Balduzzi del 2013 che prevede l'obbligatorietà per le società sportive di dotarsi di defibrillatori, la Provincia all'interno del gruppo di lavoro ha fornito una mappatura degli impianti sportivi per la stima del fabbisogno e ha inviato un questionario ai Comuni al fine di ottenere un elenco dei dispositivi presenti ed eventualmente costituire un gruppo di acquisto.
- ha liquidato il contributo al CSI in qualità di unico progetto ammesso dalla Regione sulla base della L.R. 13/2000
- per la diffusione della pratica motoria tra i soggetti diversamente abili ha pubblicato il bando per l'assegnazione dei contributi e ha finanziato per 5.000 euro 8 progetti.
- per il sostegno alle zone terremotate ha attivato un protocollo d'intesa. I 200.000 euro donati dalla FIGC sono stati liquidati a favore della ricostruzione del centro sportivo di Mirandola.
- per il passaggio delle due tappe del Giro d'Italia svoltosi a maggio ha garantito il coordinamento dei Comuni coinvolti, ha svolto la funzione di soggetto capofila per l'inoltro delle richieste di finanziamento alle Fondazioni Casse di Risparmio di Modena e Mirandola, per la raccolta dei contributi dei Comuni coinvolti, per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni di Modena e Sestola. Al 31/12 sono stati erogati contributi al Comune di Sestola per €64.940.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2014

PROGRAMMA 8: Salute e sicurezza

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla famiglia, l'immigrazione, le pari opportunità, la salute ed il welfare, la sicurezza sociale, l'associazionismo.

Sul versante delle **Politiche per la Salute e la Sicurezza**, in attesa della legge regionale di riordino delle funzioni delegate, nel 2014 è proseguita l'attività di supporto alle politiche di welfare locale ed all'integrazione con i servizi sanitari, con particolare riferimento a categorie specifiche, che, in questo momento di crisi, si rivelano maggiormente vulnerabili. Sono state avviate iniziative di supporto alla famiglia attraverso azioni di sostegno al reddito e alla casa (agevolazione mutui, lotta agli sfratti), mentre per la fascia di popolazione giovanile sono stati coinvolti gli istituti di credito locali per lo sviluppo di progetti di microcredito. Inoltre, sono state promosse azioni rivolte alla partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica ed al volontariato attraverso uno specifico protocollo d'intesa con CSV- Centro Servizi Volontariato ed il COPRESC – Coordinamento provinciale enti servizio civile della provincia di Modena.

Una specifica attenzione è stata rivolta alla popolazione straniera per la quale sono stati realizzati progetti rivolti al miglioramento dell'integrazione attraverso percorsi di alfabetizzazione linguistica e supporto del disbrigo delle pratiche burocratiche.

Nel corso del 2014 attraverso le azioni dei servizi per il lavoro sono state fornite informazioni sulle iniziative a favore della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare.

Per quanto concerne la promozione e la valorizzazione del **Terzo settore** nel 2014 è proseguita l'attività volta a promuovere la cultura del volontariato, lo sviluppo e la qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore nell'ottica di costruire un nuovo welfare partecipativo fondato su una governance allargata per ammodernare le modalità di erogazione o organizzazione dei servizi di welfare. In questo conteso, nei mesi di giugno e di luglio del 2014, sono state pubblicate le nuove norme regionali per la disciplina in materia di volontariato, di associazioni di Promozione sociale e di cooperazione sociale ispirate alla valorizzazione della sussidiarietà orizzontale con rilevanti impatti su ruoli e procedure organizzative dei diversi Enti coinvolti.

Il perdurare di congiunture economico-sociali che incidono fortemente sulle condizioni di vita delle persone e delle famiglie in condizioni di difficoltà induce a confermare come indispensabile e prioritaria l'area degli interventi volti alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

Per quanto riguarda le **pari opportunità** gli obiettivi descritti nella RPP 2013 –2015 si sono estrinsecati in particolare in un'importante attività di rendicontazione di fine mandato, di predisposizione di atti e di reporting. Sono stati organizzati diversi incontri per condividere un resoconto finale del periodo 2009-2014 con l'Assessorato alle pari opportunità, la Commissione provinciale pari opportunità, la Conferenza provinciale delle elette e la Consiglieria di parità provinciale. L'attività è consistita nella raccolta di tutta la documentazione e nella realizzazione di un documento di fine mandato condiviso *sulle tematiche di genere che, pur nel mutato quadro istituzionale, sono rimaste in capo al nuovo Ente*. Il documento è stato discusso in diversi incontri che hanno coinvolto alcuni attori istituzionali (l'Assessore alle pari opportunità della Provincia e del Comune di Modena, le Presidenti uscenti dei due Organismi di parità e la Consiglieria di parità provinciale, la Vice presidente della Provincia con delega alle pari opportunità). E' proseguita l'attività di promozione delle pari opportunità e sulla violenza di genere :14 sono le conferenze -spettacolo "L'Ombra sul cuore" realizzate sull'argomento nel 2014 in collaborazione con i Comuni del territorio. E' continuato il raccordo con i Comuni e le Associazioni (raccolta-promozione -diffusione sui rispettivi siti provinciali e regionali -organizzazione della documentazione per comunicati e newsletter della Provincia) sulle iniziative realizzate a livello provinciale per il 25 novembre -Giornata internazionale sull'eliminazione della violenza sulle donne- e per la celebrazione della festa della donna 8 Marzo. Importante il ruolo di raccordo dell'Assessorato alle P.O. con i diversi soggetti coinvolti; fondamentale il confronto riguardo l'attività svolta e alla programmazione futura della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità

tra donne e uomini, sulle risultanze delle audizioni realizzate sulla parità e contro le discriminazioni di genere e sulla Legge quadro dell'Assemblea legislativa. Sono stati organizzati incontri ristretti con alcuni soggetti del Tavolo prefettizio e referenti dell' Azienda USL di Modena. Continua l' attività consulenziale della Consigliera di parità che nell'anno 2014 ha preso in carica circa una cinquantina tra casi e pareri di presunta discriminazione e di mobbing di lavoratrici/ori e aziende. Permane l'attività di gestione degli stessi e anche di casi relativi ad anni precedenti